

localizzazione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI GORIZIA
COMUNE DI CORMONS

tavola

D.07.1

committente

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CORMONS

lavoro

**LAVORI EDILI ED IMPIANTISTICI DI ADEGUAMENTO PRESSO
LA CASA DI RIPOSO "LA CJASE" DI CORMONS**

PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO - SECONDO LOTTO

oggetto

scala

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
RELAZIONE**

responsabile di progetto

PROGETTAZIONE GENERALE
E COORDINAMENTO

Ing. Marlo Visentini



gruppo di progettazione

PROGETTO ARCHITETTONICO
Ing. Marco Glordani

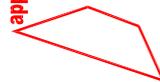
PROGETTO IMPIANTISTICO
ing. Maurizio Casoni

COORDINAMENTO SICUREZZA
arch. Pier Nicola Carnier

ambito progettuale

COORDINAMENTO SICUREZZA
arch. Pier Nicola Carnier

appc pordenone



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

pier nicola carnier
albo sezione A
numero 359
architetto

collaborazione e aspetti specialistici

S.c.r.l.

- ingegneria
- urbanistica
- ambiente
- architettura
- ricerca

Sede

Via Montereale, n.10/c

33170 Pordenone

Telefono 0434-21085

Telefax 0434-520336

E-mail

info@coprogetti.it

C.C.I.A. PN 19501

P.IVA 00170010938

data progetto	rev.	data	motivo	riferimenti
Dicembre 2014				redatto CRN
				controll. FLC
				archivio 1620E2_DR07.1_R0

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
Art.100 D.Lgs. 81/08 – D.Lgs.106/09

COMMITTENTE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CORMONS (GO)

CANTIERE: LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI DI ADEGUAMENTO PRESSO LA CASA DI RIPOSO "LA CJASE" DI CORMONS – II° LOTTO.

Ubicazione: Viale Venezia Giulia, 74 – Cormons (GO)

Natura dell'opera: Adeguamento funzionale e impiantistico

Data inizio lavori: --

Durata dei lavori: 120 giorni

Importo dei lavori:

Recapito telefonico: --

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

Arch. Pier Nicola Carnier

Via Ospedale Vecchio n.3 – 33170 Pordenone

Tel: 0434/21085

Pordenone, Dicembre 2014

Firma
Il coordinatore per la progettazione

Arch. Pier Nicola Carnier

INDICE

1.	DATI GENERALI.....	5
1.1	PREMESSA: obiettivi del Piano di sicurezza e coordinamento.....	5
1.2	DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE	6
1.3	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI	6
2.	COMPITI E RESPONSABILITA'.....	8
2.1	IL COMMITTENTE E IL Responsabile dei lavori	8
2.2	Coordinatore per la progettazione.....	9
2.3	Coordinatore per l'esecuzione.....	9
2.4	Direttore tecnico di cantiere.....	9
2.5	I lavoratori autonomi.....	10
2.6	I lavoratori subordinati.....	10
2.7	I preposti.....	12
3.	INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI	13
4.	DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELL'OPERA.....	14
4.1	OPERE IMPIANTISTICHE	14
4.1.1	Impianto di ventilazione	14
4.1.2	Circuiti di climatizzazione	15
4.1.3	Bagni	15
5.	PRESCRIZIONI GENERALI	16
5.1	Prescrizioni generali per le imprese appaltatrici.....	16
5.2	Prescrizioni generali per i lavoratori autonomi.	16
5.3	Prescrizioni per tutte le imprese.....	16
5.4	Prescrizioni generali per impianti ed attrezzature.	17
5.5	Modalità per l'attuazione del coordinamento e la cooperazione.	17
5.6	Requisiti minimi del POS.....	17
5.6.1	Documentazione allegata al POS.....	18
5.7	Modalità di consultazione del RLS	18
6.	ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO	19
6.1	Caratteristiche generali del sito.....	19
6.2	individuazione dei fattori di rischio presenti.....	20
6.3	DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI INDIVIDUATI E CONSEGUENTI PRESCRIZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE AI FINI DELLA SICUREZZA	21

6.3.1	Caratteristiche ambientali - Manufatti o edifici interferenti.....	21
6.3.2	Impianti esistenti.....	21
6.3.3	Polveri e rumori	21
7.	DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	22
8.	PIANO DI EMERGENZA	24
8.1	PROCEDURE DI EMERGENZA.....	24
9.	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	25
9.1	Analisi delle strutture di cantiere	25
9.2	APPRESTAMENTI DI DIFESA DEL SITO	26
9.2.1	Prescrizioni di carattere ambientale	26
9.2.2	Prescrizioni da adottare in prossimità di reti tecnologiche.....	26
9.3	Viabilità per il cantiere	26
9.4	Accessi al cantiere	26
9.5	Delimitazione del cantiere	27
9.6	USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI	27
9.7	INFRASTRUTTURE DEL CANTIERE.....	28
9.7.1	Aree per le strutture fisse di cantiere.....	28
10.	MACCHINE E ATTREZZATURE	30
10.1	Macchine per la movimentazioni meccanizzate	30
10.2	APPRESTAMENTI DI SICUREZZA E MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	32
10.3	Presidi antincendio.....	32
10.4	Cartellonistica di cantiere	32
10.5	Protezione lavori in quota.....	32
10.6	USO DEGLI APPRESTAMENTI COMUNI.....	33
11.	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI, RISCHI E FASI.....	34
	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	34
12.	COORDINAMENTO DEI LAVORI	35
12.1	Indicazioni sulle misure di coordinamento.....	35
12.2	Uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	35
13.	LAVORAZIONI INTERFERENTI.....	36
13.1	Analisi delle lavorazioni e coordinamento delle interferenze.....	36
14.	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	37
14.1	COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA	38

15.	ALLEGATI.....	41
15.1	ALLEGATO_A: Lettera di trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.....	41
15.2	ALLEGATO_B: indicazioni coordinatore in progettazione e in esecuzione.....	42
15.3	ALLEGATO_C: Lettera di recepimento del Piano di Sicurezza e Coordinamento.....	43
15.4	ALLEGATO_D: indicazioni contratti collettivi	44

1. DATI GENERALI

1.1 PREMessa: OBIETTIVI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto nel mese di Dicembre 2014, conformemente ai disposti del D.Lgs. 81 del 2008, del D.Lgs. 106 del 2009 e successive modifiche e integrazione, collega le misure di prevenzione al processo lavorativo e ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti. Inoltre il piano coordina le diverse figure professionali operanti nello stesso cantiere e rappresenta anche un valido strumento di formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza collettiva e individuale.

Il Piano di sicurezza e coordinamento sarà soggetto ad aggiornamento, durante la realizzazione dei lavori, mediante l'emissione dei Verbali di Coordinamento, o anche recependo precise indicazioni dai Piani Operativi di Sicurezza (POS) presentati dalle Imprese esecutrici.

Il Piano di sicurezza e coordinamento sarà utilizzato:

- dai responsabili delle Imprese appaltatrici ed esecutrici (tecnico di cantiere, capo cantiere, preposto) come guida per applicare le misure adottate ed effettuare la mansione di controllo;
- dai lavoratori;
- dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) delle diverse Imprese coinvolte;
- dai lavoratori autonomi;
- dal committente e dal responsabile dei lavori (se nominato) per esercitare il controllo;
- dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori per l'applicazione dei contenuti del piano;
- dal progettista e direttore dei lavori per operare nell'ambito delle loro competenze;
- dalle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo del cantiere.

Le misure di prevenzione e protezione da adottare, gli adempimenti e gli obblighi da ottemperare, i ruoli e le responsabilità, le sanzioni previste risultano conformi all'attuale quadro legislativo. La politica di sicurezza attuata nel cantiere in oggetto si articola in un programma generale secondo i principi generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in attuazione delle direttive in materia e comprende:

- l'attuazione delle misure tecniche e organizzative imposte dalle norme di legge ovvero suggerite da quelle di buona tecnica o dalla valutazione dei rischi finalizzate a ridurre le situazioni di rischio e la probabilità del verificarsi dell'infortunio;
- la sensibilizzazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e l'informazione dei lavoratori operanti.

1.2 DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE**CANTIERE**

Oggetto: LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI DI ADEGUAMENTO PRESSO LA CASA DI RIPOSO "LA CJASE" DI CORMONS – II° LOTTO.

Indirizzo: Viale Venezia Giulia, 74 – Cormons (GO).

Telefono:

Fax:

DATI PRESUNTI

Data inizio lavori: __/__/__

Durata (gg): 120

Data fine lavori: __/__/__

Ammontare dei lavori: € 170.000,00

1.3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI**COMMITTENTE**

Nominativo: COMUNE DI CORMONS

Indirizzo: Piazza XXIX Maggio, 22 34071 – Cormons (GO)

COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Nominativo: Arch. Pier Nicola Carnier

Indirizzo: Via Montereale, 10/c – 33170 Pordenone

Telefono: 0434/21085

Fax: 0434/520336

E-Mail: nicola.carnier@coprogetti.it

Iscrizione albo: Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Pordenone N.359

COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

Nominativo:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-Mail:

Iscrizione albo:

RESPONSABILE DEI LAVORI

Nominativo: R.U.P. Ing. Stefano Andreos

Indirizzo: Piazza XXIV Maggio, 22 – 34071 Cormons (GO)

Telefono: 0481/637153

Fax: 0481/637112

IMPRESA APPALTATRICE

Denominazione:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

Responsabile di Cantiere

Capo Cantiere:

Responsabile del
Servizio di Prevenzione:

Il presente P.S.C., debitamente controfirmato, costituisce presa visione di quanto predisposto nello stesso, sua accettazione, e delle indicazioni fornite dal C.S.E..

E' fatto obbligo ai datori di lavoro (o loro delegati) delle imprese e dei lavoratori autonomi, di partecipare alle riunioni preliminari e

Appaltatori / Subappaltatori:	Ditta	Firma Responsabile	Data
-------------------------------	-------	--------------------	------

Scavi

periodiche definite dal C.S.E.. Le stesse riunioni verranno verbalizzate.

2. COMPITI E RESPONSABILITA'

2.1 IL COMMITTENTE E IL RESPONSABILE DEI LAVORI

Il Responsabile dei lavori è il soggetto incaricato dal Committente per lo svolgimento dei compiti propri di quest'ultimo soggetto durante la fase della progettazione o durante la fase di esecuzione dell'opera; durante la progettazione è il "progettista" e per la fase di esecuzione dell'opera, il "direttore dei lavori". Nel caso di lavori pubblici il responsabile dei lavori è il "responsabile del procedimento"

Il Committente o il responsabile dei lavori provvede a far sì che il progetto si attenga, sotto il profilo delle scelte tecniche che hanno ripercussioni sull'organizzazione del cantiere e sull'esecuzione dell'opera, ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008, Art. 90, comma 1, primo periodo, D.Lgs. n. 81/08, in particolare:

1. al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, onde pianificare i vari lavori che si svolgeranno simultaneamente;
2. all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi lavori o fasi di lavoro.

Il Committente o il Responsabile dei Lavori, ai sensi degli articoli riportati del D.Lgs. 81/2008 come modificati o integrati dal D.Lgs. 106/2009, provvede inoltre a:

- designare, se del caso, il Coordinatore per la progettazione; (Art. 90, comma 3)
- designare, se del caso, il Coordinatore per l'esecuzione; (Art. 90, comma 4)
- designare il coordinatore per l'esecuzione anche nei casi in cui, dopo l'affidamento dei lavori ad un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata ad una o più imprese; (Art. 90, comma 5)
- valutare il Piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo; (Art. 90, comma 2)
- trasmettere il Piano di sicurezza e coordinamento alle imprese invitate a presentare le offerte per l'esecuzione dei lavori; (Art. 101, comma 1)
- comunicare alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi i nominativi (da riportare nel cartello di cantiere) del coordinatore per la progettazione e del nominativo per l'esecuzione dei lavori; (Art. 90, comma 7)
- inviare la notifica preliminare dei lavori, conformemente all'allegato XII del D.Lgs. n. 81/08, all'organo di vigilanza competente per territorio (Azienda Unità Sanitaria Locale e Direzione provinciale del lavoro); (Art. 99, comma)
- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi; (Art. 90, comma 9, lett. a),
- chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti; (Art. 90, comma 9, lett. b),
- provvedere, su segnalazione del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, alla sospensione dei lavori, all'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o alla risoluzione del contratto. (Art. 92, comma 1, lett. e)
- fornire alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi, ai quali sono affidati in appalto o a contratto d'opera lavori all'interno dell'azienda, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad opera e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività; (Art. 26, comma 1, lett. b)
- promuovere, nel caso di affidamento di lavori in appalto o a contratto d'opera all'interno dell'azienda, la cooperazione ed il coordinamento nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi e nell'informazione reciproca da parte dei vari soggetti esecutori dei lavori; (Art. 26, comma 3)
- Indicare sui contratti di appalto, di subappalto e di somministrazione i costi per la sicurezza, che non sono soggetti al ribasso, a pena di nullità; (Art. 26, comma 5, D.Lgs. n. 81/08 e art. 131, comma 3 D.Lgs. n. 163/06)
- allegare il Piano di sicurezza e coordinamento al contratto d'appalto. (Art. 100, comma 2, D.Lgs. n. 81/08 e art. 131, comma 2, D.Lgs. n. 163/06)
- trasmettere all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso a costruire o della DIA, il nominativo delle imprese esecutrici unitamente alla documentazione sulla verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa ed alla dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce ad INPS, INAIL e Casse edili; (Art. 90, comma 9, lett. b).

2.2 COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

Il Coordinatore per la progettazione è il soggetto incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori, se designato, per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. n. 81/08.

Il Coordinatore per la progettazione provvede a:

- redigere il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/08 con i contenuti riportati sull'allegato XV dello stesso decreto; (Art. 91, comma 1, lett. a, D.Lgs. n. 81/08)
- riportare sul piano di sicurezza e coordinamento la stima analitica dei costi della sicurezza;
- valutare, in collaborazione con il progettista, la congruità dell'importo di progetto in relazione all'ammontare dei costi per la sicurezza;
- eventualmente, sottoporre al committente o al responsabile dei lavori, previa comunicazione al progettista, integrazioni da apportare al progetto al fine di renderlo comprensivo dei costi della sicurezza;
- compilare il Fascicolo con i contenuti definiti dall'allegato XVI allo stesso decreto; (Art. 91, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 81/08)
- eventualmente, su richiesta del committente o del responsabile dei lavori, fornire indicazioni utili e supportare la fase della scelta delle imprese e dei lavoratori autonomi al fine di poter valutare l'idoneità tecnico professionale e la rispondenza dei concorrenti alle esigenze di sicurezza specifica previste sul piano di sicurezza e coordinamento.

2.3 COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

Il Coordinatore per l'esecuzione è il soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori, da un suo dipendente o dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato, incaricato dal Committente o dal Responsabile dei lavori se designato, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. n. 81/08.

Il Coordinatore l'esecuzione provvede a:

- redigere il Piano di sicurezza e coordinamento, nel caso in cui la designazione è conseguente alla circostanze che i lavori inizialmente affidati ad un'unica impresa siano in corso d'opera affidati a più imprese; (Art. 90, comma 5 e art. 92, comma 2, D.Lgs. n. 81/08)
- predisporre il Fascicolo, nel caso in cui la designazione è conseguente alla circostanze che i lavori inizialmente affidati ad un'unica impresa siano in corso d'opera affidati a più imprese; (Art. 90, comma 5 e art. 92, comma 2, D.Lgs. n. 81/08)
- verificare, tramite azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione del Piano di sicurezza e coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro (Art. 92, comma 1, lett. a, D.Lgs. n. 81/08), garantendo la frequenza delle visite in cantiere sulla base della complessità dell'opera e del grado di affidabilità delle imprese ed assicurando la sua presenza in cantiere nelle fasi di maggiori criticità;
- verbalizzare ogni visita in cantiere, ogni disposizione impartita per il rispetto del Piano di sicurezza e coordinamento, ogni verifica degli avvenuti adeguamenti e, in generale, ogni comunicazione trasmessa alle imprese o da queste ricevute, dandone comunicazione scritta al committente o al responsabile dei lavori;
- verificare l'idoneità dei Piani operativi di sicurezza, presentati dalle imprese esecutrici, e la loro coerenza con quanto disposto nel Piano di sicurezza e coordinamento; (Art. 92, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 81/08)
- adeguare il Piano di sicurezza e coordinamento e il Fascicolo; (Art. 92, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 81/08)
- verificare che le imprese esecutrici adeguino i rispettivi Piani operativi di sicurezza; (Art. 92, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 81/08)
- organizzare la cooperazione e il coordinamento tra le imprese e i lavoratori autonomi; (Art. 92, comma 1, lett. c, D.Lgs. n. 81/08)
- verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare coordinamento dei Rappresentanti per la sicurezza, finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere; (Art. 92, comma 1, lett. d, D.Lgs. n. 81/08)
- segnalare al Committente o al Responsabile dei lavori le "gravi" inosservanze (violazioni agli art. 94, 95 e 96 e alle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento) da parte delle imprese e ai lavoratori autonomi, previa contestazione scritta, e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto; (Art. 92, comma 1, lett. e, D.Lgs. n. 81/08)
- comunicare, nel caso in cui il Committente o il Responsabile dei lavori non adottò alcun provvedimento in merito alla segnalazione di cui al punto precedente, senza fornire idonea giustificazione, le "gravi" inosservanze all'Azienda Servizi Sanitari e alla Direzione provinciale del lavoro competenti per territorio; (Art. 92, comma 1, lett. e, D.Lgs. n. 81/08)
- sospendere le singole lavorazioni in caso di pericolo grave imminente direttamente riscontrato, fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate; (Art. 92, comma 1, lett. f, D.Lgs. n. 81/08).

2.4 DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Il Direttore tecnico di cantiere è il dirigente apicale, designato dall'appaltatore, con compiti di organizzare ed eseguire i lavori nel rispetto delle norme contrattuali.

Il Direttore tecnico di cantiere provvede a:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII; (Art. 96, comma 1, lettera a), D.Lgs. n. 81/08)
- predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili; (Art. 96, comma 1, lettera b), D.Lgs. n. 81/08)
- curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento; (Art. 96, comma 1, lettera c), D.Lgs. n. 81/08)
- curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute; (Art. 96, comma 1, lettera d), D.Lgs. n. 81/08)
- curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori; (Art. 96, comma 1, lettera e), D.Lgs. n. 81/08)
- curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente; (Art. 96, comma 1, lettera f), D.Lgs. n. 81/08)
- redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h) del D.Lgs. n. 81/08; (Art. 96, comma 1, lettera g), D.Lgs. n. 81/08)
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza; (Art. 100, comma 3, D.Lgs. n. 81/08)
- esercitare la sorveglianza sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nei piani di sicurezza affidati alla sovrintendenza dei suoi preposti nonché dei responsabili delle imprese co-esecutrici o dei fornitori o sub-appaltatori;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza copia dei piani di sicurezza 10 giorni prima dell'inizio dei lavori; (Art. 100, comma 4, D.Lgs. n. 81/08)
- prima dell'inizio dei lavori, trasmettere il Piano di sicurezza e coordinamento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi; (Art. 101, comma 2, D.Lgs. n. 81/08)
- prima dell'inizio dei rispettivi lavori, trasmettere il proprio Piano operativo di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione; (Art. 101, comma 3, D.Lgs. n. 81/08)

2.5 I LAVORATORI AUTONOMI

Il lavoratore autonomo è la persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

I lavoratori autonomi provvede a:

- attenersi a quanto previsto nei piani di sicurezza; (Art. 100, comma 3, D.Lgs. n. 81/08)
- attenersi alle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'esecuzione; (Art. 94, comma 1, D.Lgs. n. 81/08)
- utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni previste dalle norme; (Titolo III Capo I, D.Lgs. n. 81/08)
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme; (Titolo III Capo II, D.Lgs. n. 81/08).

2.6 I LAVORATORI SUBORDINATI

Per lavoratore subordinato s'intende colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

- I lavoratori dipendenti provvedono a:
 - contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; (Art.20, comma 2, lett.a), D.Lgs. n.81/08)
 - osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale; (Art.20, comma 2, lett.b), D.Lgs. n.81/08)
 - utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza; (Art.20, comma 2, lett.c), D.Lgs. n.81/08)
 - utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; (Art.20, comma 2, lett.d), D.Lgs. n.81/08)
 - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza; (Art.20, comma 2, lett.e), D.Lgs. n.81/08)
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; (Art.20, comma 2, lett.f), D.Lgs. n.81/08)
 - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; (Art.20, comma 2, lett.g), D.Lgs. n.81/08)
 - partecipare ai programmi di formazione e addestramento; (Art.20, comma 2, lett.h), e Art.78, comma 1, D.Lgs. n.81/08)
 - sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti; (Art.20, comma 2, lett.i), D.Lgs. n.81/08)
 - non rifiutare la designazione ad addetto alla gestione dell'emergenza, se non per giustificato motivo; (Art.43, comma 3, primo periodo, D.Lgs. n. 81/08)
 - utilizzare i DPI conformemente all'informazione, alla formazione ed all'addestramento ricevuti; (Art. 78, comma 2, D.Lgs. n. 81/08)
 - provvedere alla cura dei DPI messi a disposizione; (Art. 78, comma 3, lett. a), D.Lgs. n. 81/08)
 - non apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa; (Art. 78, comma 3, lett. b), D.Lgs. n. 81/08)

- segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione; (Art. 78 comma 5 D.Lgs. n. 81/08)
- seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo; (Art. 78, comma 4, D.Lgs. n. 81/08)
- abbandonare immediatamente l'area interessata da eventi imprevedibili o incidenti; (Art 226, comma 6, e Art. 240, comma 2, D.Lgs. n. 81/08).

2.71 PREPOSTI

Il preposto è colui che sovrintende il lavoro degli altri. Egli è generalmente un operaio specializzato con funzioni di guida diretta e controllo immediato sull'esecuzione del lavoro (es. caposquadra o capo reparto).

I preposti provvedono a:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII; (Art. 96, comma 1, lettera a), D.Lgs. n. 81/08);
- predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili; (Art. 96, comma 1, lettera b), D.Lgs. n. 81/08);
- curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento; (Art. 96, comma 1, lettera c), D.Lgs. n. 81/08);
- curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute; (Art. 96, comma 1, lettera d), D.Lgs. n. 81/08);
- curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori; (Art. 96, comma 1, lettera e), D.Lgs. n. 81/08);
- curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente; (Art. 96, comma 1, lettera f), D.Lgs. n. 81/08);
- redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h) del D.Lgs. n. 81/08; (Art. 96, comma 1, lettera g), D.Lgs. n. 81/08);
- sorvegliare sull'attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nei piani di sicurezza ed affidati alla propria squadra;
- attuare quanto previsto nei piani di sicurezza; (Art. 100, comma 3, D.Lgs. n. 81/08).

3. INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI

Per poter affrontare rapidamente situazioni di emergenza è necessario disporre, in cantiere, di una serie di recapiti telefonici utili, da esporre nella baracca di cantiere, insieme allo schema di telefonata d'emergenza per attivare i soccorsi.

ENTI DI RIFERIMENTO		RECAPITO TELEFONICO
	POLIZIA	113
	CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
	EMERGENZA SANITARIA	118
	VIGILI DEL FUOCO CHIAMATE DI SOCCORSO	115
RESPONSABILE DEI LAVORI:		0481/637153
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE:		0434/21085
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI:		0434/21085
DIRETTORE DEI LAVORI:		0434/21805

4. DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELL'OPERA

Il secondo lotto funzionale ha per oggetto l'adeguamento della semiala nord-ovest. Le tavole grafiche identificano l'area interessata da questi interventi.

Dal punto di vista edile gli interventi sinteticamente sono: rifacimento dei bagni delle camere, completamento del locale lavapadelle, riattivazione della cucina, intervento nei locali 207, 208 e 209 per ricavare le stanze ufficio, relax e spogliatoio donne; lungo i corridoi sarà realizzato un nuovo controsoffitto in linea con quanto previsto nel primo lotto. È inoltre prevista una serie di interventi minori legati alla sistemazione di piccoli difetti diffusi (crepe, pezzi di battiscopa mancanti, ritocchi di pittura, sistemazione serramenti interni, ecc.) e alla realizzazione degli impianti.

Analizzando gli interventi edili per tipologia, essi sono di seguito elencati.

- Demolizioni e rimozioni - Demolizione di muratura esistente e rimozione di serramenti interni.
- Opere in cartongesso - Realizzazione di partizioni interne in cartongesso.
- Intonaci e tinteggiature - Ripristini di intonaci interni su murature e tramezze esistenti.
- Sottofondi, pavimenti e rivestimenti - Realizzazione di massetti galleggianti di sottofondo in sabbia-cemento, pavimenti in gres porcellanato e pvc, realizzazione di rivestimenti in piastrelle di ceramica nei locali di servizio.
- Impermeabilizzazioni - Realizzazione di impermeabilizzazione a pavimento in corrispondenza dei servizi igienici.
- Controsoffitti - Realizzazione di controsoffitto in quadrotti di fibra con struttura a vista dove necessaria l'ispezione dell'impiantistica superiore e in lastre continue di cartongesso a compensazione e nelle camere in corrispondenza dell'ingresso.
- Serramenti - Realizzazione di nuovi serramenti interni a battente e scorrevoli con telaio in acciaio e tamponamento in laminato plastico, imbotte con spigoli arrotondati.

In generale, i materiali e le soluzioni usate per le opere edili dovranno essere di buona qualità, duraturi e di facile manutenzione. Essi dovranno essere al contempo in linea con quanto sarà fatto negli interventi di 1° lotto, preferendo materiali, colori e finiture uguali o similari (purché di buona qualità).

Dal punto di vista impiantistico si realizzeranno tutte quelle opere descritte nel precedente capitolo e afferenti l'ala nord-ovest. Dovranno essere completati anche quegli impianti esterni a tale zona, ma necessari al pieno funzionamento del piano secondo: completamento della linea di postriscaldamento al piano interrato, realizzazione degli impianti a servizio del lavapadelle e sua installazione, completamento dell'UTA dell'ala sud-est, interfacciamento del sistema di chiamata infermiere, ecc.

4.1 OPERE IMPIANTISTICHE

Gli interventi hanno lo scopo di dotare metà del piano 2° di un impianto di condizionamento estivo e di ventilazione, mentre l'impianto di riscaldamento è esistente e costituito da radiatori. Per l'altra metà del piano gli interventi sono previsti nel progetto di 1° lotto

4.1.1 Impianto di ventilazione

Il piano è attualmente servito da un sistema di estrazione aria nei bagni che però è comunicante con più piani e quindi non rispetta la compartimentazione di piano prescritta per gli ospedali. A tale scopo, le bocchette esistenti saranno murate e si realizzerà un nuovo impianto di ventilazione come di seguito descritto. Questi, avrà anche la funzione di dare un blando raffrescamento nelle camere, mentre il condizionamento vero e proprio avverrà tramite ventilconvettori posti lungo il corridoio e nei locali di ambulatori, uffici e palestra.

Il nuovo impianto di ventilazione prevede un'unità di trattamento aria (UTA) da 1.600 m³/h fissata a soffitto presso una delle uscite di sicurezza. L'UTA sarà nascosta alla vista con la realizzazione di un controsoffitto.

Come si evidenzia nelle tavole grafiche, la presa di aria esterna avverrà a livello di un serramento fisso vetrato, mentre l'espulsione avverrà a livello della scala d'emergenza. In questo modo sarà possibile la manutenzione delle griglie di presa ed espulsione in sicurezza, senza necessità di ricorrere a mezzi di sicurezza particolari. Nell'espulsione sarà necessario inserire una serranda tagliafuoco (minimo EI 60, costruttivamente EI 120), essendo la scala di sicurezza un percorso protetto.

La macchina è stata studiata in modo da rendere possibile l'installazione e la futura manutenzione. In ogni caso, prima di procedere all'acquisto della macchina, l'impresa dovrà promuovere una riunione in cantiere alla presenza di essa, dei suoi subappaltatori impiantistici (se presenti), della DL, dei responsabili tecnici ASS2 e della società gestrice (Siram) per sviscerare tutti gli aspetti critici di: rumorosità, accessibilità, manutenzione, sicurezza, ecc. Successivamente svilupperà i disegni costruttivi e infine si procederà all'acquisto ed installazione.

I canali di distribuzione dell'aria sono previsti in pannelli sandwich rivestiti con lamierino di alluminio internamente ed esternamente. Come per la macchine, la loro disposizione è stata definita, oltre che nel rispetto dei criteri dimensionali prima esposti, per occupare il minor spazio possibile ed essere accessibili per le operazioni di manutenzione.

La derivazione dal canale alle bocchette è prevista con canali flessibili fonoassorbenti che si avrà cura di posare con qualche curva in modo da ridurre il rumore alla bocchetta terminale. Nel contesto del rumore si osserveranno anche le prescrizioni: mai mettere due derivazioni bocchette afferenti a locali diversi vicine tra loro, né tantomeno una di fronte all'altra.

Le caratteristiche delle bocchette terminali sono riportate nelle tavole grafiche. Come particolarità si fa notare che tutte devono essere dotate di serranda di taratura e verniciate di colore bianco.

L'impianto di ventilazione si sviluppa all'interno di un comparto antincendio e quindi non necessita di serrande tagliafuoco, con l'eccezione di quella di espulsione summenzionata e di un'aspirazione da un bagno che per ragioni che sfuggono alla normale comprensione, si trova all'interno di un deposito.

4.1.2 Circuiti di climatizzazione

L'alimentazione della batteria fredda e di postriscaldamento dell'UTA saranno ottenute creando due nuovi circuiti partenti dalla centrale frigorifera e da quella termica al piano seminterrato.

Gli interventi di 1° lotto ricomprendono parte dei due circuiti. Quello di acqua refrigerata è completo: esso si deriva dalla centrale frigorifera e ha predisposti gli stacchi per realizzare i sottocircuiti UTA e ventilconvettori nella metà di piano oggetto del 2° lotto. Il circuito di acqua calda per le batterie di post riscaldamento è realizzato solo in parte con le opere di 1° lotto e deve essere completato con le opere di questo lotto.

Entrando nello specifico, in questo 2° lotto si realizzeranno i due sottocircuiti di acqua refrigerata a partire dallo stacco predisposto con i lavori di 1° lotto in prossimità dell'uscita di sicurezza della scala nord-ovest. Un primo circuito, completo di regolazioni alimenterà la batteria di raffreddamento della UTA di questo lotto (UTA2-SX); un secondo circuito, diretto senza regolazioni, alimenterà i ventilconvettori dislocati lungo i corridoi e in alcuni locali di servizio (ufficio, palestra, ambulatori e sala riunioni). Ogni ventilconvettore avrà una valvola a tre vie on/off che si attiverà assieme alla ventola. Tutti i ventilconvettori del corridoio saranno comandati da un unico termostato posto a metà corridoio, mentre i ventilconvettori nelle stanze avranno un proprio termostato, posto ad altezza 1,40m dal pavimento. Ventilconvettori e UTA avranno un sistema di scarico condensa che terminerà in più punti a monte dei sifoni dei lavabi. L'esatta ubicazione dello scarico sarà vista in cantiere.

Il circuito della batteria di postriscaldamento sarà derivato a partire dalla centrale termica. In essa sono presenti due stacchi valvolati sui collettori (mandata e ritorno) liberi, dal quale si svilupperà il circuito sudetto. Questo si svilupperà dapprima a soffitto del piano seminterrato, dove indicato nei disegni, fino a raccordarsi alle colonne montanti correnti sulla facciata nord dell'edificio e previste con gli interventi di 1° lotto. A livello di piano il circuito è già interamente previsto con i lavori di primo lotto, fatto salva la derivazione con relativa regolazione della batteria di postriscaldamento dell'UTA2-SX.

Tutte le tubazioni previste in questo lotto saranno coibentate con guaina elastomerica e rivestite con foglio di PVC.

I circuiti saranno caricati e provati, preferibilmente prima di realizzare il controsoffitto, così da non dover procedere al suo smontaggio in caso di riscontro di anomalie.

Il circuito attraverserà il comparto antincendio della centrale termica e in tale punto dovranno essere installati collari certificati atti a ripristinare il grado di compartimentazione (E1120).

4.1.3 Bagni

Tutti i bagni delle camere, come indicati nelle tavole grafiche, dovranno essere rifatti. A livello impiantistico saranno rifatte le linee idriche e di scarico dal singolo sanitario alla colonna montante.

L'intervento non ha nulla di complesso, ma si pone l'attenzione su alcuni punti:

gli scarichi esistenti sono in zinco e quindi occorrerà attenzione per non danneggiarli irrimediabilmente;

tutti gli scarichi attraversano un comparto REI (il solaio di piano) e ognuno d'essi dovrà essere dotato di collare taglia fuoco;

le tubazioni idriche dovranno essere coibentate;

gli ausili per disabili saranno per la maggior parte recuperati.

5. PRESCRIZIONI GENERALI

5.1 PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE APPALTATRICI.

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
2. comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri subappaltatori;
3. fornire ai propri subappaltatori:
 - comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
 - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese subappaltatrici;
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;
4. verificare che i propri subappaltatori trasmettano al CSE in tempo utile e comunque 10 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, la documentazione di cui al capitolo I;
5. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

5.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI.

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

5.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE.

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori il loro specifico POS. Le misure di sicurezza relative a eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione. Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti. Allo scopo di assolvere gli adempimenti previsti dal PSC dovranno essere depositati in cantiere, debitamente compilati e sottoscritti, i moduli contenuti in allegato.

Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno quindi:

1. comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di attuare quanto previsto dal PSC;
2. fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
3. garantire la presenza dei rispettivi Referenti alle riunioni di coordinamento;
4. trasmettere al CSE almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;
5. disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;
6. assicurare:
 - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
 - idonee e sicure postazioni di lavoro;
 - corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;
 - il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze, comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo. Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

5.4 PRESCRIZIONI GENERALI PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE.

I datori di lavoro mettono a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti previsti dall'art. 70 del D.Lgs. 81/2008, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adatte a tale scopo, le stesse attrezzature devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive Comunitarie.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso di attrezzature e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI del D.Lgs. 81/2008.

Il Datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:

- installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
- oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano dotate di apposite schede di istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza in relazione al comm 1 lettera z dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008;
- curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

5.5 MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE.

Ai fini del coordinamento e la cooperazione sono previste riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati.

Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

1. Prima dell'apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC.
2. Prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
3. Riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori e presumibilmente con frequenza media settimanale.

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

5.6 REQUISITI MINIMI DEL POS.

Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 106/2009, in riferimento al singolo cantiere interessato, esso contiene:

I dati identificativi dell'impresa esecuttrice, che comprendono:

1. Nominativo del datore di lavoro, indirizzi, riferimenti telefonici della sede e del cantiere;
2. La specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecuttrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
3. I nominativi degli addetti al pronto soccorso, squadra antincendio e gestione emergenze, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
4. Il nominativo del medico competente ove previsto;
5. Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.);
6. I nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
7. Il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecuttrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto dell'impresa;
8. Le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecuttrice.
9. La descrizione delle attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
10. L'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati in cantiere;
11. L'elenco delle sostanze e dei preparati chimici pericolosi utilizzati in cantiere con le relative schede di sicurezza;
12. L'esito del rapporto di valutazione del rumore;
13. L'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;

14. Le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC, quando richiesto;
15. L'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuali forniti ai lavoratori;
16. La documentazione in merito all'informazione e alla formazione fornita ai lavoratori occupati in cantiere.

5.6.1 Documentazione allegata al POS

- Copia autorizzazione ministeriale all'uso di ponteggio e Piano di Montaggio Uso e Smontaggio del ponteggio (PiMUS) ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 81/2008;
- Progetto esecutivo del ponteggio a firma di tecnico abilitato, per altezze di ponteggio superiore ai 20,00m o difformi allo schema tipo;
- Denuncia ISPESL per apparecchi di sollevamento di portata superiore ai 200kg;
- Verifica trimestrali delle funi;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- Attestazione della trasmissione all'ISPESL e all'ASS della dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra;
- Attestazione della trasmissione all'ISPESL e all'ASS della dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, ove previsto.
- Copia segnalazione all'Ente esercente linee elettriche in caso di esecuzione di lavori a distanza inferiore a quanto previsto dall'allegato IX;
- Libretto dei trabattelli rilasciato dal costruttore;
- Piano o Programma delle demolizioni (ex. Art. 151 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)
- Autorizzazione comunale all'utilizzo di attrezzature rumorose;
- Registro delle manutenzioni dei DPI.

5.7 MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano (art. 14 del decreto). Il mod. relativo alla consultazione del RLS, viene compilato e firmato dallo stesso e a cura dell'impresa viene trasmesso al CSE unitamente all'altra documentazione.

6. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO

6.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

Il presidio Ospedaliero di che trattasi si trova in Comune di Cormons, in Viale Venezia Giulia n°74.

Il complesso edilizio di che trattasi è costituito da tre corpi principali, disposti secondo i tre lati di una "U" e comunicanti tra loro al piano scantinato, al piano terra ed al primo piano (solo per le porzioni che si estendono fino a questo livello).

I tre fabbricati, la cui posizione è illustrata nella tavola grafica A.02, sono distinti per funzionalità, secondo le seguenti destinazioni:

CORPO OVEST → Corpo Servizi (cucina, mensa, spogliatoi ecc..)

CORPO SUD → Degenze e Residenza Sanitaria Assistita

CORPO EST → Piastra Ospedaliera, con Poliambulatori ed Amministrazione

In particolare il piano secondo oggetto del presente intervento è situato nel Corpo Sud.

CORPO SUD

Il corpo sud si sviluppa su 6 piani (dei quali un seminterrato e 5 fuori terra).

Al piano seminterrato si trovano:

alcuni depositi ed un archivio;

la sala quadri elettrici;

la centrale telefonica;

l'ex "addolcitore acqua" (ora dismesso).

Al piano terra si trovano:

degli ambulatori medici;

alcuni depositi per le carrozzine;

i locali destinati al pronto soccorso (ormai dimesso da tempo), ora a disposizione del servizio dell' Unità Mobile 118;

alcuni vani sono a disposizione del centro di salute mentale;

altri locali non utilizzati, attualmente privi di destinazione.

Al piano primo si trova una Residenza Sanitaria Assistita, al piano secondo una Residenza Protetta ed ai piano terzo e quarto una casa di Riposo.

6.2 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI

CATEGORIA	ELEMENTO INDIVIDUATO
ACQUE SUPERFICIALI	Nessuna
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Area caratterizzata dalla presenza delle strutture del Presidio Ospedaliero che continuerà le attività durante i lavori.
CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	--
CARATTERISTICHE DELLA FALDA	--
RETI DI SERVIZIO	Sono presenti tutte le reti dei sottoservizi necessari all'attività della casa di riposo.
MANUFATTI O EDIFICI INTERFERENTI	Area caratterizzata dalla presenza delle strutture del Presidio Ospedaliero che continuerà le attività durante i lavori.
ALTRI CANTIERI	Da verificare al momento dell'inizio lavori.
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Nessuno
INFRASTRUTTURE	Nessuno
RUMORE, POLVERI, FUMI, VAPORI, GAS, ODORI O ALTRI INQUINANTI	Nessuno
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Nessuno
ALBERI	Presenti solamente nell'area parcheggio adiacente.

(REDATTO AI SENSI DEL PUNTO 2.2.1 LETTERA C DELL'ALLEGATO XV° DEL D.Lgs. 81/08)

6.3 DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI INDIVIDUATI E CONSEGUENTI PRESCRIZIONI DI LAVORO DA ADOTTARE AI FINI DELLA SICUREZZA

6.3.1 Caratteristiche ambientali - Manufatti o edifici interferenti

L'area di intervento consiste in un piano, il secondo, dell'edificio che comprende il Presidio Ospedaliero situato nel comune di Cormons.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Ambito	Misura
Piano Secondo: Casa di Riposo	<p>Dovrà essere predisposto un programma degli interventi di concerto con i responsabili della Casa di Riposo al fine di prevedere in congruo anticipo spostamenti di degenti e delle attrezzature interessate.</p> <p>Tutte le aree di intervento dovranno essere segregate dal resto delle attività in corso. Gli accessi alle attività da parte del personale, dei degenti e dei visitatori dovrà essere consentito in massima sicurezza.</p> <p>L'utilizzo di ascensori e vani scala per il trasporto di materiale e per consentire l'accesso alle aree di cantiere da parte dell'impresa dovrà essere concordato con i responsabili della Casa di Riposo e del Presidio Ospedaliero.</p>

6.3.2 Impianti esistenti

L'area di intervento è accessibile direttamente da via dell'Autiere.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Ambito	Misura
Piano Secondo: Casa di Riposo	<p>Le reti verranno disalimentate prima degli interventi interferenti. Ove sia necessario siterromp provvederà a definire i tempi dell'azione concordandoli con l'amministrazione della Casa di Rièps di Riposo.</p> <p>Il capo cantiere dell'impresa appaltatrice, in collaborazione con il CSE, verificherà l'esatta provvederà al coordinamento con gli Enti gestori.</p>

6.3.3 Polveri e rumori

Le operazioni di demolizione, scavo e movimentazione di materiale inerte, sono particolarmente delicate dal punto di vista del rischio di produzione di polveri e rumori.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Ambito	Misura
Piano Secondo: Casa di Riposo	<p>Al fine di ridurre al minimo la propagazioni di polveri dovranno essere messe in atto tutte le misure per abbattere le polveri durante alcune lavorazioni particolari compartimentazioni rigide in cartongesso o similari.</p>

7. DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

All'Impresa Appaltatrice principale si affida l'incarico di custodire in ordine presso gli uffici del Cantiere la seguente documentazione:

Documentazione fornita dal committente:

- 1) Copia della notifica agli organi di vigilanza territorialmente competenti;
- 2) Copia del Piano di sicurezza e di coordinamento.

Documentazione da fornirsi a cura dell'Impresa

- 1) Piano operativo di sicurezza (POS), come stabilisce l'art. 96 del DLgs 81/08, con riferimento all'attività del Cantiere;
- 2) Iscrizione alla CCIAA;
- 3) Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL;
- 4) Libro matricola dei dipendenti;
- 5) Registro degli infortuni;
- 6) Registro delle presenze;
- 7) Certificati di regolarità contributiva INPS, INAIL, Cassa Edile;
- 8) Dichiarazione di cui all'art. 90, comma 9, lettere a) e b) del DLgs 81/08 (rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali, organico medio annuo, idoneità tecnico-professionale);
- 9) Cartello di identificazione del Cantiere con indicazione dei soggetti interessati dal procedimento;
- 10) Planimetria del Cantiere con l'ubicazione di tutti i servizi e le aree di lavorazione fuori opera e di stoccaggio;
- 11) Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere (legge 46/90);
- 12) Copia dei modelli A e B delle denunce eseguite per gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ed impianto di terra;
- 13) Libretti d'uso delle macchine ed attrezzature;
- 14) Libretti di omologazione degli impianti di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg;
- 15) Per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg: copia della richiesta di prima verifica all'ISPESL ed all'AUSL-PMP per le verifiche successive alla prima (verifica annuale);
- 16) Verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento (anche per quelli di portata inferiore a 200 kg);
- 17) Copia della autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi a telai prefabbricati e copia della relazione tecnica del fabbricante;
- 18) Disegno esecutivo, firmato dal responsabile del Cantiere, con gli schemi tipo di come verrà utilizzato il ponteggio;
- 19) Progetto e disegno esecutivo del ponteggio (alto più di 20 m e/o non realizzato in conformità dello schema tipo dell'autorizzazione ministeriale) firmato da Ingegnere o Architetto abilitato;
- 20) Piano di Montaggio Uso e Smontaggio del ponteggio (134 D.Lgs 81/08 e allegato XXII)
- 21) Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza e le emergenze;
- 22) Documenti attestanti la formazione e l'informazione;
- 23) Verbali di riunioni periodiche;
- 24) Relazione (rapporto) sulla valutazione del rischio del rumore;
- 25) Schede di sicurezza dei prodotti tossici, ecc.;

- 26) Programma sanitario (con cartelle sanitarie se sussistono gli obblighi);
- 27) Eventuali lettere di richiamo (controfirmate) a lavoratori inosservanti le norme di sicurezza;
- 28) Eventuali verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli Enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei Cantieri (Azienda USL, Ispettorato del lavoro, ISPESL, VVF, ecc.);
- 29) Eventuali comunicazioni agli organi di vigilanza, ecc.

N.B.: L'elenco della documentazione è indicativo e non esaustivo. Pertinente documentazione (tra quella sopra elencata) dovrà essere custodita anche da eventuali Ditte subappaltatrici e Lavoratori autonomi.

8. PIANO DI EMERGENZA

Le procedure d'emergenza, per il cantiere oggetto di codesto PSC, richiedono l'adozione di uno specifico piano d'emergenza nel quale siano individuate le misure necessarie in caso d'evacuazione, incendio e primo intervento sanitario in caso d'infortunio. Vengono di seguito riportate procedure di emergenza, istruzioni per l'uso della cassetta di pronto soccorso e procedure da adottare di primo soccorso all'infortunato. L'integrazione e sottoscrizione del Piano di Emergenza restano a carico delle ditte appaltatrici, sotto il controllo del Coordinatore per l'Esecuzione. In particolare andranno indicati i nomi dei responsabili dell'emergenza, gli addetti all'emergenza ed al pronto soccorso.

8.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Si riportano alcune note a carattere generale relative alle procedure di emergenza da seguire da parte degli addetti preposti e di tutto il personale presente.

Compiti e procedure generali:

Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato;

- a) Il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "Numeri utili" inserita nel piano di sicurezza e coordinamento e presente nella baracca di cantiere);
- b) Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (ingresso cantiere);
- c) Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature e la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento a posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.
- d) Il capo cantiere deve controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Procedure di Pronto Soccorso:

Poiché nelle emergenze è essenziale la tempestività nell'intervento, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con efficacia:

1. Garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (scheda "Numeri utili");
2. Informarsi adeguatamente per fornire indicazioni chiare e complete ai soccorritori per raggiungere il luogo del cantiere (indirizzo, telefono, percorso più breve, punti di riferimento sul territorio); in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso all'interno del cantiere e prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto e le attuali condizioni dei feriti;
3. Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso, la descrizione del luogo dell'incidente e le condizioni del ferito;
4. In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni del ferito;

Come si può assistere l'infortunato

- a) Valutare quanto prime la gravità dell'intervento e se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- b) Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie; spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario e se c'è pericolo imminente e continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- c) Accertarsi del danno subito (tipo di danno grave, superficiale, ecc...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria, dissanguamento ecc...);
- d) Accertarsi delle cause (caduta, folgorazione ecc...), agente fisico o chimico che l'ha provocata (scheggia, intossicazione, ecc...);
- e) Se possibile porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure come evidenziato nelle schede "ISTRUZIONI DI PRONTO SOCCORSO" riportate di seguito.
- f) Rassicurare l'infortunato spiegandogli cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- g) Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllate le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

9. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

L'area e l'impianto del cantiere logistico rientra nelle sfere delle competenze e scelte autonome dell'Impresa che dovrà provvedere a realizzarlo - a sua cura e spese - in conformità a quanto richiesto dal DPR 81/08 s.m.i. e dell'allegato IV ed alle successive norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si definisce che l'organizzazione generale del cantiere è demandata sia per la realizzazione che per il mantenimento e successiva rimozione alla ditta appaltatrice. Successivamente dalla stessa potrà essere demandata tale incombenza ad altre imprese avendone preventivamente informato il coordinatore in fase di esecuzione.

Pertanto nel presente PSC non viene definita nel dettaglio la modalità organizzativa interna del cantiere, demandata a scelte specifiche dell'impresa aggiudicataria dei lavori in funzione della strutturazione che l'impresa vorrà darsi e delle esigenze di questa anche in relazione ai materiali ed alle attrezzature che deciderà di utilizzare; bensì si forniranno dei coordinamenti definiti prendendo in considerazione esclusivamente le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza.

9.1 ANALISI DELLE STRUTTURE DI CANTIERE

Di seguito si esaminano i diversi elementi costituenti l'organizzazione del cantiere individuando, per ciascuno di questi, le scelte progettuali e organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive e, definendo poi, le misure di coordinamento atte a realizzarle e i coordinamenti relativi al loro uso in comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

L'impresa esecutrice dovrà fare proprie le prescrizioni del CSP e integrarle adattandole alle proprie scelte organizzative dei lavori e conseguentemente del cantiere.

CABINA ELETTRICA

VIALE VENEZIA GIULIA - S.S. n°356 CORMONS - CIVIDALE

ACCESSO PRINCIPALE
(CARRAIO E PEDONALE)

RAMPA

CORPO
OVEST
(SERVIZI)

UFFICIO

WC

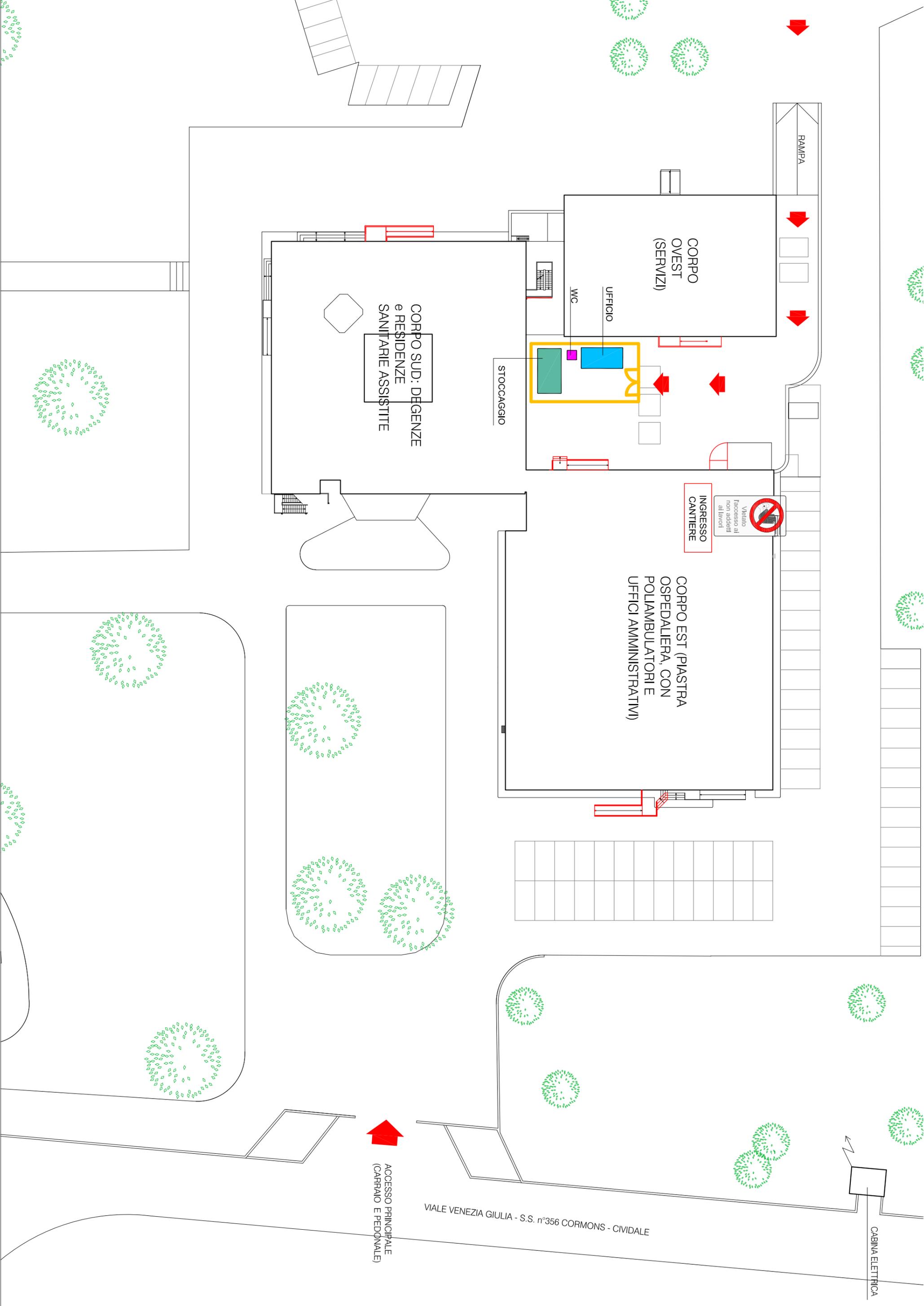
CORPO SUD: DEGENZE
e RESIDENZE
SANITARIE ASSISTITE

STOCCAGGIO

INGRESSO
CANTIERE

Vietato
l'accesso ai
non addetti
ai lavori.

CORPO EST (PIASTRA
OSPEDALIERA, CON
POLIAMBULATORI E
UFFICI AMMINISTRATIVI)



9.2 APPRESTAMENTI DI DIFESA DEL SITO

Tale categoria comprende le scelte progettuali e organizzative e tutte le misure di sicurezza che il CSP, in conseguenza dei pericoli individuati intercorrenti tra il cantiere e il sito in cui si colloca, ritiene necessario vengano attuate.

Gli apprestamenti di difesa del sito possono comprendere: difese geotecniche o idrauliche, accessi e piste di raccordo, recinzioni e barriere stradali e segnalazioni del cantiere, elementi di protezione delle reti di servizi, protezione contro la dispersione di liquidi, fumi e vapori.

9.2.1 Prescrizioni di carattere ambientale

Nell'allestimento delle strutture di cantiere sarà necessario provvedere ad allestire misure preventive e protettive contro il rischio di inquinamento dei siti interessati. In particolare, trovandosi il cantiere all'interno e all'esterno di una struttura assistenziale, si porrà attenzione alla produzione di polveri e rumori.

CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE DI POLVERI O ALTRI MATERIALI AERODISPERSI

Le lavorazioni in oggetto possono dare problemi di produzione di polveri per loro natura (demolizioni). Per tale motivo sarà necessario provvedere negli allestimenti di cantiere a tener conto di questo problema che, considerata la collocazione può creare problemi sia al personale addetto alle lavorazioni che agli ambiti esterni prossimi al sito interessato.

Si prevede, quindi, l'attuazione di un piano delle polveri da definirsi a carico dell'impresa appaltatrice. Tale valutazione dovrà prevedere almeno l'innaffiamento delle macerie, se accumulate all'esterno, la pulizia con aspirapolvere delle aree di intervento e l'attuazione di adeguate barriere antipolvere costituite da partizioni in cartongesso o materiale similare.

CONTENIMENTO DELLA PRODUZIONE DI RUMORE

La tipologia delle lavorazioni e il contesto in cui vengono realizzate lasciano prevedere la produzione di rumore dovuta alla presenza del cantiere che può superare i limiti ammissibili diurni e/o notturni. Le lavorazioni più impattanti dovranno essere seguite nelle ore meno sensibili secondo un programma definito con i responsabili della struttura.

9.2.2 Prescrizioni da adottare in prossimità di reti tecnologiche

Prima di iniziare i lavori è opportuno che l'impresa principale verifichi l'esatta collocazione di tutte le reti di servizio presenti nell'area di cantiere e la comunichi alle eventuali ditte subappaltatrici. Nel caso di reti di servizio interferenti con le lavorazioni sarà necessario provvedere alla disalimentazione delle stesse previa comunicazione ai responsabili della struttura.

9.3 VIABILITÀ PER IL CANTIERE

I punti di accesso alle aree di cantiere andranno segnalati con la cartellonistica di pericolo che segnala il transito di mezzi di cantiere. Si ricorda che i mezzi di cantiere in immissione sulla normale viabilità dovranno sempre dare precedenza ai veicoli rispettando l'obbligo di arresto sulle uscite dalle aree di cantiere e in prossimità delle intersezioni che dovranno essere realizzate per consentire adeguata visibilità ai conducenti.

1. L'organizzazione della viabilità interna di cantiere prevede che:
2. Le vie di transito andranno individuate e tutti gli utenti del cantiere andranno formate sulle caratteristiche;
3. Il transito pedonale avvenga su fascia distinta da quello carrabile;
4. Sia apposta segnaletica che ricordi il limite massimo di velocità di 15 km/h;
5. Si allestiscano zone di parcheggio in prossimità delle aree di lavoro per i mezzi non coinvolti nelle lavorazioni che non interferiscano con le operazioni;
6. Si allestiscano aree di sosta per i mezzi di cantiere in prossimità delle aree coinvolte direttamente nell'operazione.

I mezzi in transito in cantiere avranno l'obbligo di mantenere una velocità proporzionata alle diverse situazioni e comunque non superiore ai 15 Km all'ora. Per tale motivo andrà esposta all'entrata del cantiere il segnale di divieto di superare i 15 km/h.

9.4 ACCESSI AL CANTIERE

L'accesso carrabile sarà segnalato sulla viabilità da cartellonistica recante dicitura ATTENZIONE USCITA AUTOMEZZI, in modo tale da interfacciare tale attività di cantiere con la normale viabilità.

I mezzi di cantiere andranno ad immettersi sulla strada dando precedenza ai veicoli e pedoni transitanti dopo essersi arrestati sulla linea di inserimento (definita dal varco intrapreso). In prossimità dell'accesso, all'interno del cantiere, sarà posto il segnale di STOP che indica l'arresto prima dell'uscita per permettere di verificare che la via sia sgombra.

L'accesso carrabile sarà dotato di cancello, qualora ne sia privo. Tale elemento deve consentire un varco transitabile dai mezzi pesanti, essere fornito di una o due ante. I varchi pedonali devono essere fisicamente distinti da quelli carrabili.

Su tutti i varchi che consentano l'accesso alle aree di cantiere sarà posizionata segnaletica riportante la dicitura DIVIETO D'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI. Tali accessi saranno mantenuti chiusi in modo invalicabile per coloro che non siano addetti tramite l'uso di serrature lucchetti o altro sistema che discriminante. Sarà cura del capocantiere dell'impresa principale o di suo delegato verificare che i varchi siano chiusi.

Per i mezzi di cantiere e dei fornitori che debbano accedere all'area si definirà una procedura prima dell'inizio dei lavori che si schematizza qui di seguito:

1. Informare tutti gli autisti sulla viabilità di cantiere e le aree di sosta;
2. Definire i tempi di arrivo in cantiere prima della fornitura;
3. Definire le modalità e gli spazi (almeno 5m) di fermata esternamente per permettere l'apertura dei cancelli d'accesso;
4. Delegare a gestire le operazioni di accesso quando si operi in corrispondenza di lavorazioni prossime alla viabilità di cantiere.

9.5 DELIMITAZIONE DEL CANTIERE

L'area di cantiere andrà compartimentata in modo tale da rendere impermeabili le zone adibite a cantiere, ma consentendo l'accesso in sicurezza alle aree oggetto delle normali attività.

La recinzione del cantiere fisso deve assolutamente impedire l'accesso ad estranei a tutte le aree di cantiere. La stessa dovrà essere realizzata prima dell'inizio di ogni lavorazione e comunque prima che all'interno del cantiere vi possano essere aree a pericolo aumentato per l'insorgenza del nuovo cantiere. La recinzione potrà essere realizzata con le tecnologie più consone all'impresa destinata alla sua realizzazione ma dovrà presentare i necessari requisiti di robustezza e di visibilità. Dovrà inoltre essere sottoposta a regolare manutenzione da parte della ditta incaricata. Le aree logistiche dovranno essere delimitate con opportune recinzioni invalicabili con rete arancione in pvc o pannelli di rete zincata e con teli antipolvere in corrispondenza delle abitazioni e della strada considerando la possibile presenza di estranei al cantiere.

Fatti salvi i concetti di cui sopra non esistono vincoli particolari sulle caratteristiche delle delimitazioni da porre in essere, queste quindi potranno essere organizzate secondo le tipologie preferite dalle imprese esecutrici.

9.6 USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI

Allestimento

Quanto sopra definito andrà realizzato dall'impresa appaltatrice. Durante le fasi di montaggio e smontaggio della recinzione si installerà a mezzo di cavalletti un cantiere provvisorio che delimiterà le aree oggetto dei lavori separandole dall'ambiente esterno. La recinzione dovrà essere mantenuta in essere fintantoché esistano situazioni di potenziale pericolo all'interno dell'area di cantiere.

Le aree destinate a lavorazioni fisse saranno protette a cura delle ditte che hanno in gestione le stesse lavorazioni, ovvero a carico delle stesse si provvederà alla perimetrazione ed alla protezione con robuste tettoie nel caso in cui queste siano prospicienti i ponteggi o sotto l'influenza della gru di cantiere.

Manutenzione

Il responsabile della manutenzione degli apprestamenti sarà il Preposto alle lavorazioni dell'impresa appaltatrice, che a sua volta potrà delegare tale incombenza ad altro preposto di altra impresa previa comunicazione al CSE.

La manutenzione dovrà avvenire con cadenza giornaliera.

Uso

Sarà opportuno effettuare, a cura della Impresa esecutrice dei lavori, prima dell'inizio dei lavori stessi, una apposita formazione per gli operai, gli autisti e gli operatori di macchina che dovranno operare all'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto al fine che detti apprestamenti vengano rispettati e mantenuti nel loro stato e grado della loro prima costruzione.

L'accesso dei fornitori dovrà essere regolamentato già nella fase contrattuale specificando la procedura da porre in atto per accedere al cantiere.

Alla chiusura serale dei lavori gli stessi andranno abbandonati in sicurezza e/o abbondantemente segnalati e delimitati.

Tutte le imprese presenti in cantiere saranno obbligate al rispetto degli orari di apertura e chiusura del cantiere dettati dalla Ditta Appaltatrice fatti salvi accordi diversi dei quali deve essere informato il Coordinatore in esecuzione.

TUTTE LE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI SONO TENUTE AL RISPETTO DELLE CONDIZIONI D'USO DEGLI ACCESSI DI CANTIERE ED AL LORO MANTENIMENTO ALLO STATO E GRADO NEL QUALE ESSI SI TROVANO ALL'INGRESSO DELLE DIVERSE DITTE IN CANTIERE.

Nessuno dovrà per alcun motivo, a meno che non lo faccia per ordine dell'impresa appaltatrice modificare quanto è stato predisposto.

9.7 INFRASTRUTTURE DEL CANTIERE

Le infrastrutture comprendono: viabilità interna di cantiere per mezzi meccanici; percorsi pedonali; aree di deposito materiali, attrezzature (Le attrezzature comprendono: centrali e impianti di betonaggio; betoniere; grù; autogrù; argani; elevatori; macchine movimento terra; macchine movimento terra speciali e derivate; seghe circolari; piegaferrì; impianti elettrici di cantiere; impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; impianti antincendio; impianti di evacuazione fumi; impianti di adduzione di acqua, gas, ed energia di qualsiasi tipo; impianti fognari.) e rifiuti di cantiere; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere.

9.7.1 Aree per le strutture fisse di cantiere

All'interno delle aree fisse di cantiere si dovranno organizzare le strutture secondo quanto indicato di seguito.

Baracche di cantiere

All'interno dell'area di cantiere si allestiranno baracche di adibite a uffici, spogliatoi e servizi igienici. In particolare si ritiene necessario allestire spogliatoi ai quali andranno aggiunti i locali per i servizi igienici.

Tali baraccamenti dovranno essere collocati in una zona accessibile in sicurezza e, possibilmente, prossima alle designate aree di parcheggio. Si consiglia di posizionare i box e i parcheggi in prossimità degli accessi delle aree in modo tale da limitare il transito di mezzi e persone all'interno delle zone ospitanti le strutture di cantiere.

Depositi di materiale dovranno essere delimitati rispetto ai servizi appena descritti o locati in area distante e le sostanze pericolose andranno stoccate in apposite zone delimitate lontano dalle baracche.

Caratteristiche di tali servizi soneranno le seguenti:

Ogni baracca sarà dotata di finestra apribile, nella misura del possibile, per consentire un'adeguata superficie aero-illuminante del locale. I pavimenti, le pareti e i soffitti saranno tali da poter essere pulite. La posizione, il numero e le dimensioni delle porte saranno determinati dalla natura e dall'uso dei locali. I locali saranno riscaldati nella stagione fredda.

Gli impianti interni alle baracche dovranno essere realizzati in conformità a quanto stabilito dalla legge 46/90 e dalla normativa tecnica CEI.

Nelle baracche dovranno realizzarsi i seguenti servizi secondo le seguenti caratteristiche:

- servizi igienici, non comunicati direttamente con i locali di lavoro,;
- spogliatoi di dimensioni adeguate, superficie in pianta non inferiore a 1,25 mq per lavoratore.

Depositi di materiali

L'individuazione dei depositi è subordinata ai seguenti requisiti cui le aree di stoccaggio devono rispondere:

Agibilità delle zone in relazione ai percorsi, alla eventuale pericolosità dei materiali (combustibili, gas compressi, vernici...), ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza) e al peso dei vettori nonché dei materiali e delle attrezzature da caricare-scaricare. Il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

Confinamento: è opportuno allestire i depositi di materiali - così come le eventuali lavorazioni - che possono costituire pericolo in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

Aree di Carico e scarico

Relativamente alla organizzazione del cantiere, gli spazi adibiti a carico e scarico di materiali e attrezzature devono soddisfare i seguenti requisiti, a seconda che si trovino all'interno o all'esterno della delimitazione di cantiere.

- Agibilità dei percorsi veicolari e pedonali per l'accesso alla zona di carico e scarico.
- Ampiezza della zona in relazione alle dimensioni e alle esigenze di manovra delle vetture, alle esigenze del sistema di carico-scarico-movimentazione dei materiali e delle attrezzature e alla necessità di eventuale deposito temporaneo in attesa del trasferimento allo stoccaggio permanente.
- Agibilità della zona in relazione alle condizioni superficiali e di stabilità del terreno con riferimento alla tipologia di trazione (cingolata o gommata), al peso dei vettori nonché dei materiali e delle attrezzature da caricare-scaricare.

- Confinamento delle aree di carico e scarico tramite opportune separazioni (transenne, paletti e catenelle ecc.) ove siano riscontrabili possibili interferenze con altre attività di cantiere.
- Assistenza di personale dedicato alle operazioni di carico-scarico-movimentazione.

Impianti di cantiere: elettrico, idrico, di illuminazione

In cantiere vi sarà un unico impianto di terra realizzato a cura e spese della Appaltatrice principale che provvederà anche alla sua manutenzione. L'impianto sarà utilizzato da tutte le imprese presenti in cantiere.

L'impianto elettrico e di terra e la dislocazione dei quadri, saranno ubicati in base alla posizione definitiva dei baraccamenti e delle principali macchine fisse, e saranno riportati dettagliatamente nella planimetria del cantiere, a cura dell'Impresa esecutrice.

Lo stesso impianto sarà realizzato nel rispetto della legge 46/90, con il certificato attestante la conformità alle norme CEI ed a quanto prescritto dalla legislazione vigente in materia.

Come previsto dalla normativa la realizzazione dell'impianto elettrico dovrà essere affidata ad un'impresa abilitata. (sul certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. sono indicate le tipologie di impianti per le quali la ditta è abilitata).

Realizzato e verificato l'impianto, l'installatore rilascerà la dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto.

L'impianto dovrà prevedere l'installazione di quadri di tipo prefabbricato con grado di protezione IP 54, dotati di prese interbloccate necessarie all'alimentazione delle macchine utensili. Tutti i componenti e le connessioni dovranno avere un grado di protezione IP 44 minimo.

Per le zone esterne, invece, il grado di protezione minimo richiesto all'appaltatore per tutte le parti e i componenti dell'impianto di cantiere deve essere, prudenzialmente IP67.

I cavi verranno interrati, salvo situazioni puntuali che richiedano passaggi aerei, e adeguatamente protetti con la posa di tavole di legno.

La protezione contro il contatto diretto viene assicurata, oltre che dall'idoneità propria dell'involucro (grado "IP"), dal suo buono stato di conservazione e manutenzione: *guaine integre, guarnizioni presenti e in buono stato, scatole di derivazione e quadri privi di rotture, di fori o di aperture rimaste dopo la rimozione di qualche componente, coperchi delle prese presenti ed efficienti, ecc..*

L'alimentazione idrica del cantiere deve essere prevista mediante allacciamento a un punto di consegna scelto dall'appaltatore sulla base della disponibilità dell'Ente erogante, sentito il parere del coordinatore per l'esecuzione.

Qualora i luoghi di lavoro dovessero essere attraversati da tubazioni di adduzione o scarico in posa mobile, si dovranno prescrivere adeguate segnalazioni a evitare l'inciampo dei lavoratori ovvero altri eventi dannosi innescati dalla fuoriuscita di acqua in pressione da tubazioni accidentalmente danneggiate.

Vi sarà un unico impianto idrico costruito dall'Impresa Appaltatrice e da questa mantenuto.

Qualora le operazioni di cantiere si svolgano anche nella stagione invernale ovvero sia previsto il ricorso a più turni di lavoro dovrà essere realizzato un opportuno impianto di illuminazione artificiale esterna del cantiere, dimensionato e posizionato (in relazione all'evolversi della organizzazione del cantiere) in modo da garantire una sicura fruibilità dei luoghi di lavoro e di transito anche dopo il tramonto o nelle giornate particolarmente buie in maniera da non arrecare intralcio alla circolazione dei mezzi in movimento.

Smaltimento dei rifiuti

Nel cantiere non sono previste né emissioni inquinanti né rifiuti. Gli unici materiali di risulta prevedibili sono i terreni derivanti dalle operazioni di scavo, ovvero materiali inerti, che saranno portati a discariche autorizzate se non autorizzati al loro riutilizzo in cantiere.

Comunque l'Impresa dovrà rispettare i termini di legge contenuti nel D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i. in quanto essa stessa è individuata come produttrice di rifiuti.

È vietata l'accensione di fiamme libere e falò utilizzando materiali di scarto di qualsiasi natura.

È vietata la dispersione nel terreno di combustibili e solventi.

10. MACCHINE E ATTREZZATURE

Ogni impresa risponde dell'integrità e della rispondenza alla normativa vigente delle macchine e delle attrezzature che porta in cantiere. I lavoratori addetti all'uso di tali macchine dovranno essere stati precedentemente formati sull'uso delle stesse in modo tale da non costituire un rischio per se stessi e per gli altri.

Tale formazione dovrà essere specificata assieme alle macchine in uso direttamente sul POS o comunque prima dell'ingresso in cantiere al Coordinatore in esecuzione.

Nessuno può utilizzare macchine non appartenenti alla propria impresa senza avere chiesto la preventiva autorizzazione all'impresa stessa, avere dimostrato di essere formato per utilizzarle ed avere verificato le caratteristiche delle stesse e la loro rispondenza alla normativa assumendosi la responsabilità di tale verifica.

10.1 MACCHINE PER LA MOVIMENTAZIONI MECCANIZZATE

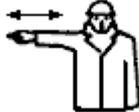
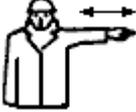
L'appaltatore deve garantire il rispetto da parte degli utilizzatori delle istruzioni d'uso e manutenzione che sempre devono accompagnare la macchina fornita o acquistata e che devono essere tenute a disposizione in cantiere per ogni evenienza o dubbio, anche nel caso di nolo a caldo (con operatore) e a maggior ragione per i noli a freddo (senza operatore). L'appaltatore dovrà altresì rendersi garante dell'addestramento all'uso e alla manutenzione dei mezzi da parte degli addetti da lui incaricati. Tale addestramento è bene che sia autocertificato dall'appaltatore nell'ambito delle schede informative riferite al personale di cantiere contenute nel suo piano operativo di sicurezza.

L'appaltatore dovrà inoltre assicurare il controllo delle possibili interferenze tra le traiettorie di scarico degli automezzi o di movimentazione dei carichi o dei materiali in relazione alla presenza al contorno di altri mezzi operativi (autocarri, autobetoniere, pompe, sollevatori, autogrù, escavatori e simili), disponendo, altrimenti, l'adozione di un opportuno sistema di precedenza operative da notificarsi a tutti gli interessati.

Dal punto di vista organizzativo, l'appaltatore dovrà assicurare agli autisti e ai manovratori la completa visibilità delle traiettorie e dei percorsi di movimentazione, disponendo eventualmente il ricorso a postazioni di vedetta in comunicazione visiva o radiofonica tra di loro.

Il posizionamento degli apparecchi di sollevamento verrà definito dal Capo Cantiere della Impresa Appaltatrice noti i carichi da sollevare, l'accettazione del luogo di stazionamento del mezzo di sollevamento sarà effettuata a cura dell'operatore del mezzo, la manutenzione di detto luogo sarà in capo al Capo Cantiere dell'Impresa appaltatrice.

Gli operatori di macchina e gli uomini a terra dialogheranno come da disposti dell'allegato XXXII del D.Lgs 81/08, *prescrizioni per i segnali gestuali*.

 <p>INIZIO</p> <p>presa d comando inizio delle operazioni</p>	 <p>ALT interruzione</p> <p>fine del movimento</p>	 <p>FINE delle operazioni</p>
 <p>SOLLEVARE</p>	<p>La velocità del gesto indica la velocità dell'operazione</p>	 <p>ABBASSARE</p>
 <p>Distanza verticale</p>		 <p>Distanza orizzontale</p>
 <p>AVANZARE</p>	<p>gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo</p>	 <p>RETROCEDERE</p>
 <p>A DESTRA</p>	<p>Rispetto al segnalatore</p>	 <p>A SINISTRA</p>
<p>ALT ARRESTO DI EMERGENZA</p>		<p>Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti</p>

La verifica del terreno di posa del mezzo di sollevamento è a cura del preposto alle lavorazioni dell'impresa installatrice della gru, per una migliore manutenzione di detto terreno di posa questa dovrà riferirsi alla ditta Appaltatrice principale dei lavori.

La ditta utilizzatrice deve fare adeguata formazione al proprio operatore affinché durante l'operatività il carico sollevato non esca mai dalle aree accantierate ed inoltre che nel definire i percorsi di sollevamento si eviterà di sorvolare zone già adibite ad altre lavorazioni, che avranno quindi la precedenza sull'attività della gru stessa.

A carico della ditta proprietaria o che comunque ha in uso il mezzo di sollevamento sarà la messa a disposizione delle altre ditte del libretto d'uso e manutenzione del mezzo con la tabella delle portate. A carico delle ditte che usufruiscono del servizio sarà l'onere della comunicazione del peso dei diversi elementi da sollevare.

10.2 APPRESTAMENTI DI SICUREZZA E MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

In questa categoria si illustrano le prescrizioni del CSP in relazione alla realizzazione, alla gestione e all'uso comune degli apprestamenti di sicurezza necessari per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto e dei mezzi e servizi di protezione collettiva.

Gli apprestamenti comprendono: ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi.

I mezzi e servizi di protezione collettiva comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.

10.3 PRESIDI ANTINCENDIO

A seguito della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08 effettuata dalla Impresa esecutrice delle opere il cantiere sarà dotato, qualora previsto, di un congruo numero di estintori di idonea categoria, dislocati nei punti ritenuti a rischio. Adeguate informazioni andranno impartite, a tutto il personale presente in cantiere, al fine di gestire eventuali emergenze da incendio. Tale incombenza graverà sulla Impresa Appaltatrice che se ne farà carico anche della manutenzione. Tutte le lavorazioni in essere che prevedano fonti di facile innesco o l'uso di fiamme libere dovranno essere assistite da presidio antincendio (estintore) a piè d'opera. Il presidio dovrà essere dimensionato rispetto al carico d'incendio presente e rispetto al tipo di lavorazione in essere.

10.4 CARTELLONISTICA DI CANTIERE

Tutta la segnaletica di sicurezza impiegata, ad eccezione di quella utilizzata per regolare il traffico stradale, dovrà essere conforme a quanto disposto dal D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493. L'impresa aggiudicatrice dei lavori dovrà mantenere in condizione di buona visibilità e sostituire tutti i segnali che si deteriorano con il proseguo dei lavori. Le dimensioni dei segnali devono essere tali da renderli riconoscibili fino ad almeno 50 metri di distanza.

Nei luoghi in cui esiste pericolo di urto o investimento, inciampo o caduta, ecc., la segnalazione va fatta mediante strisce inclinate di colore giallo e nero alternati.

L'impresa, in prossimità di ogni macchina, attrezzatura o all'interno dell'officina, dovrà installare la seguente segnaletica:

- cartelli di divieto di pulire e lubrificare con gli organi in moto,
- divieto di effettuare manutenzioni con organi in moto,
- divieto di rimuovere i dispositivi di protezione e di sicurezza,
- divieto di avvicinarsi alle macchine con scarpe, cravatta e abiti svolazzanti,
- cartelli sulle norme di sicurezza d'uso delle macchine (sega circolare, betoniera, tagliaferri e piegaferri,...).

Per quanto attiene alla segnaletica di cantiere dovrà tenersi a cura del responsabile di cantiere dell'Impresa Appaltatrice con il Coordinatore in fase di Esecuzione, una riunione preliminare, con tutti gli addetti al cantiere (pertanto tale riunione sarà reiterata in occasione di nuovi ingressi di cantiere) nella quale il predetto responsabile di cantiere illustrerà ai presenti l'organizzazione del cantiere, le modalità di gestione delle emergenze ed il significato, appunto della diversa segnaletica di cantiere posta in essere.

Tale riunione sarà opportunamente documentata da apposita relazione apportante le firme di tutti i presenti. Non potranno essere ammessi in cantiere addetti non formati in tal senso e soprattutto nei POS delle Imprese subappaltatrici della principale dovranno essere riportati gli elementi di organizzazione generale che sono definiti nel presente PSC.

10.5 PROTEZIONE LAVORI IN QUOTA

Per la natura delle opere strutturali previste nel progetto vi sarà la necessità di proteggere i luoghi di lavoro in quota (sopra i 2m). Per tale motivo verranno utilizzati apprestamenti definiti di volta in volta su schede di lavorazioni ed elaborati grafici che andranno messi in opera dall'impresa esecutrice delle strutture verticali.

Tali apprestamenti saranno a cura della ditta esecutrice delle opere in elevazione.

Gli apprestamenti che verranno utilizzati sono:

- *Ponteggi* per le opere in facciata
- *Parapetti* per proteggere le coperture ove non è possibile montare il ponteggio

Si ricorda che ove non sia possibile raggiungere le postazioni in quota in modo sicuro o con l'ausilio delle misure elencate si ricorrerà a ceste autocarrate.

Per quanto attiene ai ponteggi si ricorda che sarà onere dell'impresa esecutrice fornire la documentazione necessaria, nonché effettuare montaggio, smontaggio e manutenzione secondo le indicazioni del PIMUS che deve essere conservato in cantiere. Il ponteggio sarà a disposizione anche delle altre ditte che debbano operare e sarà mantenuto in essere sino al completamento dell'opera o porzione della stessa. L'impresa esecutrice ha l'obbligo di provvedere alla sua manutenzione sino a smontaggio della struttura provvisoria.

La messa in opera degli apprestamenti avverrà solo con l'uso di protezioni che possono essere ancoraggi cui fissare l'operatore con cintura o cestelli autocarrati.

10.6 USO DEGLI APPRESTAMENTI COMUNI

Allestimento

Prima dell'inizio dei lavori si individuerà la persona responsabile della manutenzione delle opere provvisorie come della loro costruzione e del loro smontaggio, per ogni opera e per ogni sito. In sede di progettazione del presente PSC si definisce che tale onere è in capo alla Impresa Appaltatrice e per la stessa al suo Preposto alle lavorazioni.

La verifica del terreno di posa dell'opera provvisoria è a cura del preposto alle lavorazioni dell'impresa principale, analogamente alla verifica della correttezza della costruzione in relazione agli schemi consentiti nella Autorizzazione Ministeriale che accompagna le opere provvisorie.

Manutenzione

Si consiglia una manutenzione in carico alla persona prima indicata avente cadenza giornaliera.

Uso

L'utilizzo da parte degli operai delle imprese diverse da quella costruttrice di un'opera provvisoria potrà avvenire solo dopo che il preposto alle lavorazioni di quella impresa avrà verificato la correttezza della costruzione dell'opera provvisoria. Qualora non riscontri la correttezza, anche attraverso la verifica del manuale d'uso e manutenzione che è a disposizione presso gli uffici di cantiere, prima di accedere con le proprie maestranze dovrà richiedere la messa a norma dell'opera provvisoria stessa a cura del responsabile della manutenzione. In nessun caso dovrà concedere l'accesso ai propri operai prima che il responsabile della manutenzione non abbia fatto ripristinare la sicurezza dell'opera provvisoria. In caso di reiterata inadempienza e/o comunque in un ritardo nell'esecuzione delle opere necessarie al ripristino alla regolarità si dovrà immediatamente avvisare il coordinatore in fase di esecuzione.

11. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI, RISCHI E FASI

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Il cronoprogramma, ossia il programma esecutivo dei lavori, contiene in modo ordinato tutte le indicazioni necessarie per collocare nei diversi siti e nel tempo le lavorazioni, le relative fasi e quando la complessità dell'opera lo richieda i processi di lavorazione nelle singole fasi. In funzione del cronoprogramma, partendo sempre dalle esigenze progettuali e le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza del cantiere, in riferimento alle fasi lavorative evidenziate, sono state valutate le singole lavorazioni e le eventuali interferenze.

In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni sono state sintetizzate le prescrizioni da attuare (sfasamenti temporali, spaziali o altro) per la riduzione dei rischi. In sintesi per la realizzazione delle opere previste si prevedono 120 giorni e un numero complessivo di uomini giorno di 236.

12. COORDINAMENTO DEI LAVORI

12.1 INDICAZIONI SULLE MISURE DI COORDINAMENTO

Di seguito si vanno ad esplicitare le misure di coordinamento individuate per il presente PSC che in fase di esecuzione dei lavori le parti richiamate dovranno provvedere ad applicare. Sarà poi cura del CSE verificare l'attuazione di quanto previsto e integrare tramite aggiornamenti del presente documento in base a mutate esigenze del cantiere.

Tali indicazioni sono da ritenersi complementari rispetto a quanto previsto in altre sezioni e negli elaborati grafici in allegato.

Argomento delle misure di coordinamento saranno essenzialmente:

1. Le lavorazioni interferenti
2. L'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

12.2 USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

L'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e mezzi e servizi di protezione collettiva viene regolato per quanto attiene alle azioni di coordinamento tra imprese e/o lavoratori autonomi diversi in riferimento alle condizioni e alle informazioni necessarie affinché nel cantiere si operi in sicurezza.

Rimane inteso che si cercherà di agire su due fronti ossia evitare per quanto possibile la promiscuità d'uso pur garantendo un'ottimale organizzazione dei luoghi in riferimento alla specificità del cantiere e all'inevitabile gestione di strutture comuni. Per tale motivo ci si muoverà su più fronti, individuando in tale frangente apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e mezzi e servizi di protezione collettiva che si ritiene inevitabilmente vengano messe a disposizione.

Sarà comunque necessario che all'uso comune possa accedere solo personale informato, formato e addestrato all'uso della specifica struttura e che le stesse rispondano ai requisiti di sicurezza.

Sarà quindi cura del CSE verificare lo stato delle strutture messe a disposizione, la gestione della manutenzione e le capacità specifiche di chi le dovrà usare.

In particolare nel seguito si analizzano i quattro momenti che caratterizzano l'uso comune e per cui si mettono in rilievo le regole gestionali, ossia:

1. **Allestimento:** prevede le indicazioni prescrittive sulle modalità di messa in opera della struttura e definisce le figure responsabili connesse nonché eventuali coordinamenti da concretizzarsi in cantiere.
2. **Manutenzione:** evidenzia eventuali modalità particolari da mettere in atto durante la permanenza della struttura in cantiere per conservare l'efficienza e l'efficacia nonché il corretto funzionamento. Su tale argomento è bene specificare quanto è previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 s.m.i.) in riferimento nel caso in questione alla cessione d'uso: (art. 15 comma 1 lett. z e art. 23 D.Lgs 81):

art. 15 comma 1 lett. z:

la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

Art. 23: Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori

1. *Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.*
 2. *In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, gli stessi debbono essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione.*
3. **Uso:** Prevede le regole prescrittive per chi accede all'uso della struttura ed eventualmente ne definisce le competenze.
 4. **Smobilizzo:** prevede le indicazioni prescrittive sulle modalità di rimozione della struttura e definisce le figure responsabili connesse nonché eventuali coordinamenti da concretizzarsi in cantiere.

13. LAVORAZIONI INTERFERENTI

13.1 ANALISI DELLE LAVORAZIONI E COORDINAMENTO DELLE INTERFERENZE

Di seguito si esaminano, attraverso apposite schede, le diverse fasi lavorative e, dove la complessità dell'opera lo richieda le sottofasi, al fine di individuare:

i rischi a cui vengono esposti i lavoratori in relazione al sito di intervento

i rischi indotti dall'attività al luogo di lavoro, al sito, ai luoghi di lavoro circoscrivibili, ai processi co-presenti.

eventuali interferenze con altre ditte o con soggetti esterni al cantiere

Per meglio effettuare tale analisi si sono inoltre ipotizzati i mezzi, gli attrezzi e i materiali che potrebbero venire utilizzati per eseguire le lavorazioni.

Per ogni elemento di rischio individuato dall'analisi, per il quale non sia stato possibile ottenere l'eliminazione nella progettazione generale del cantiere, la scheda contiene l'indicazione delle misure di sicurezza da adottare nonché le misure di coordinamento al fine di realizzare quanto previsto. Le suddette misure possono essere costituite da:

Apprestamenti, ossia gli elementi fisici che difendono il sito, il luogo di lavoro, il posto di lavoro. necessari a eliminare o ridurre il rischio con le rispettive misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto, nonché laddove necessario eventuali;

Istruzioni di lavoro, ossia l'indicazione di quali adeguamenti siano necessari alle ordinarie procedure esecutive allo scopo di ottenere l'eliminazione o la minimizzazione del rischio (per esempio introduzione di sorveglianza particolare, trasferimento della fase in altro luogo o tempo di lavorazione, ...)

Nei casi in cui sia possibile evidenziare l'impiego di dispositivi di protezione individuale determinati dalle lavorazioni e non considerati rischi specifici, se ne evidenzia nelle schede l'esercizio dei dispositivi (per esempio imbragaggi e funi di ritenuta).

DPI di uso corrente quali casco, calzature, stivali, guanti, tute, gabbani, cerate e altri, sono invece da considerarsi di uso corrente.

L'impresa esecutrice dovrà farle proprie e integrarle adattandole alle proprie scelte organizzative dei lavori e della conseguente organizzazione del cantiere.

OPERE EDILI			
MACROFASE	FASI LAVORATIVE		
OPERE EDILI	POSA ISOLAMENTO		
	ESECUZIONE CALDANA		
	REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONI		
	REALIZZAZIONE MURATURA		
	POSA MEMBRANA ESTERNA - INVOLUCRI		
	INTONACATURA		
	REALIZZAZIONE CONTROSOFFITTI		
	REALIZZAZIONE PARETI IN CARTONGESSO		
	TINTEGGIATURA		
	POSA DI BATTISCOPIA		
	POSA DI SERRAMENTI		
	REALIZZAZIONE MANTO DI COPERTURA		
	OPERE DI LATTONERIA		
	OPERE DI COMPLETAMENTO E FINITURA		
ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI			
RISCHIO	FASI	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	COORDINAMENTO
INVESTIMENTO	TUTTE	Operatori dotati di abbigliamento ad alta visibilità.	Definire le vie di percorrenza all'interno dell'area.
		Mezzi in movimento con girofaro e in manovra con cicalino.	Formare i fornitori sulle procedure di accesso al cantiere.
CADUTA DALL'ALTO	INTERVENTI IN QUOTA	Allestimento ponteggi.	Verifica del PIMUS ove vi sia ponteggio e coordinamento uso comune di opere provvisoriai.
		Apporre parapetti lungo i varchi in quota.	Posa le linee vita, se previste, quanto prima.
		Fare uso di piani di lavoro e trabatelli negli ambienti interni.	Verificare che non vi sia dipendenza altimetrica tra le lavorazioni.
CADUTA OGGETTI E MATERIALE DALL'ALTO	LAVORAZIONI CONTEMPLANTI SOLLEVAMENTI	Delimitare e/o segnalare le aree oggetto di sollevamenti.	Informare e formare gli addetti alla fornitura e ali addetti al varo alla comunicazione gestuale ex allegato XXXII D.Lgs. 81/08.
			Definire i percorsi di sorvolo e le aree di rispetto.
	LAVORAZIONI IN QUOTA	Segnalare e delimitare a terra le aree di lavoro in quota	Sfalsare spazialmente gli interventi in dipendenza altimetrica.
		Evitare il sorvolo delle vie di transito.	Vietare il transito sotto i luoghi di lavoro in quota.
RUMORE	TUTTE	Dotare gli operatori di adeguati d.p.i. previa informazione e formazione all'uso.	Sfalsare temporalmente, per quanto possibile, le lavorazioni a più alta produzione di rumore.
RISCHIO ELETTRICO	ALLACCIAMENTI	Contattare l'ente gestore per effettuare gli allacciamenti.	Sfalsare spazialmente e/o temporalmente le lavorazioni.
		Impiegare personale specializzato.	

SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI E INTERFERENZE: OPERE EDILI

INCENDIO	LAVORAZIONI CON USO DI FIAMME LIBERE	Presenza di estintore presso l'area dove si usano fiamme libere.	Verificare che in prossimità delle aree dove sono in uso fiamme libere non vengano impiegate o stipate sostanze infiammabili.
----------	--	---	--

OPERE EDILI			
MACROFASE		FASI LAVORATIVE	
IMPIANTI	POSA POZZETTI		
	POSA TUBAZIONI E CAVIDOTTI		
	IMPIANTO ELETTRICO		
	ILLUMINAZIONE		
	IMPIANTO IDRICO SANITARIO		
	IMPIANTO ANTINCENDIO		
	IMPIANTO ANTIINTRUSIONE		
	IMPIANTO TERMOVENTILAZIONE		
	CITOFONO		
TELEFONIA			
ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI			
RISCHIO	FASI	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	COORDINAMENTO
INVESTIMENTO	TUTTE	Operatori dotati di abbigliamento ad alta visibilità.	Definire le vie di percorrenza all'interno dell'area.
		Mezzi in movimento con girofaro e in manovra con cicalino.	Formare i fornitori sulle procedure di accesso al cantiere.
CADUTA DALL'ALTO	INTERVENTI IN QUOTA	Allestire ponteggi di facciata o uso autocesta	Verifica del PIMUS ove vi sia ponteggio e coordinamento uso comune di opere provvisoriale
		Apporre parapetti lungo i varchi in quota	
		Fare uso di piani di lavoro e trabatelli negli ambienti interni.	Verificare che non vi sia dipendenza altimetrica tra le lavorazioni.
CADUTA OGGETTI E MATERIALI DALL'ALTO	LAVORAZIONI CONTEMPLANTI SOLLEVAMENTI	Delimitare e/o segnalare le aree oggetto di sollevamenti.	Informare e formare gli addetti alla comunicazione gestuale ex allegato XXXII D.Lgs. 81/08.
			Definire i percorsi di sorvolo e le aree di rispetto.
	LAVORAZIONI IN QUOTA	Evitare il sorvolo delle vie di transito. Segnalare e delimitare a terra e aree di lavoro in quota.	Interrompere tutti i sollevamenti in caso di vento forte.
			Vietare il transito sotto i luoghi di lavoro in quota.
RUMORE	TUTTE LE LAVORAZIONI	Dotare gli operatori di adeguati d.p.i. previa informazione e formazione all'uso.	Sfalsare nel tempo, per quanto possibile, le lavorazioni a più alta produzione di rumori.
RISCHIO ELETTRICO	ALLACCIAMENTI	Contattare l'ente gestore per effettuare gli allacciamenti.	Sfalsare spazialmente o temporalmente le lavorazioni.
		Impiegare personale specializzato.	
INCENDIO	LAVORAZIONI CON USO DI FIAMME LIBERE	Presenza di estintore presso l'area dove si usano fiamme libere.	Verificare che in prossimità delle aree dove sono in uso fiamme libere non vengano impiegate o stipate sostanze infiammabili.

SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI E INTERFERENZE: IMPIANTI

14. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Per quanto attiene alla stima dei costi della sicurezza si è fatto riferimento, innanzitutto, a quanto previsto all'articolo 100 del D.Lgs 81/08 s.m.i. ovvero che la stessa stima deve essere elemento di analisi facente parte del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

La stessa stima è stata calcolata, con le modalità in appresso descritte, in maniera congrua, analitica per voci singole e/o a corpo e basata su valori di mercato.

Le singole voci, come previsto nell'allegato XV al punto 4.1.3 sono state calcolate secondo il loro costo di utilizzo per il cantiere in oggetto che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione ed il loro costo di ammortamento.

E' evidente che i costi della sicurezza così individuati, come previsto nell'allegato XV al punto 4.1.4. sono da ritenersi compresi nell'importo totale dei lavori ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

DATI INIZIALI DI CALCOLO			
1	Importo dei lavori	€	170.000,00
2	Percentuale incidenza manodopera	%	30
3	Importo dei lavori addebitabile alla manodopera	€	51.000,00
4	Costo orario della manodopera (media)	€	27,00
5	Costo uomo giorno	€	216,00
6	Stima degli uomini giorno	n.	236
7	Durata dei lavori	gg	120
8	Stima della presenza media di operai in cantiere	n.	2 (3)
DATI RIASSUNTIVI			
1.1	Oneri della sicurezza	€	8.398,96
2	Importo lavori comprensivo degli oneri della sicurezza	€	170.000,00
3	Importo lavori soggetto a ribasso d'Asta	€	161.601,04
4	Percentuale di incidenza degli oneri della sicurezza	%	4,94

14.1 COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

DPI	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
DPI.001	PROTEZIONI DEL CAPO				
DPI.001.001	Casco di protezione in polietilene HD (UNI EN 397) con bordatura regolabile e fascia antisudore. Costo mensile.	cad	12,00	€ 0,67	€ 8,04
DPI.001.004	Cuffia antirumore da elmetto con attacchi universali, compreso il materiale di ricambio. Costo mensile.	cad	12,00	€ 2,12	€ 25,44
DPI.001.005	Schermo di protezione del viso da elmetto in policarbonato, completo di adattatore per casco. Costo mensile.	cad	12,00	€ 2,38	€ 28,56
DPI.003	PROTEZIONI DEGLI OCCHI				
DPI.003.001	Occhiali per la protezione meccanica e da impatto degli occhi, di linea avvolgente, con ripari laterali e lenti incolori (UNI EN 166). Costo mensile.	cad	12,00	€ 0,83	€ 9,96
DPI.005	PROTEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE				
DPI.005.001	Facciale filtrante per particelle solide (UNI EN 149). Monouso.	cad	30,00	€ 1,24	€ 37,20
DPI.006	PROTEZIONI DELLE MANI E DELLE BRACCIA				
DPI.006.001	Guanti d'uso generale (rischio meccanico e dielettrici) in cotone spalmati di nitrile. Costo mensile.	paia	12,00	€ 2,12	€ 25,44
DPI.006.003	Guanti dielettrici tipo lungo (cm 60 ca). Costo mensile.	paia	12,00	€ 8,52	€ 102,24
DPI.007	PROTEZIONI DEI PIEDI E DELLE GAMBE				
DPI.007.001	Scarpe di sicurezza (UNI EN 345). Costo mensile.	paia	12,00	€ 3,72	€ 44,64
DPI.010	DISPOSITIVI ANTICADUTA				
DPI.010.001	Imbracatura anticaduta costituita da bretelle, cosciali e cintura di posizionamento con attacco dorsale o sternale e cordino di posizionamento da un metro. Costo mensile.	cad	2,00	€ 6,77	€ 13,54
ORG	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE				
ORG.001	RECINZIONI				
ORG.001.010	Recinzione di cantiere alta cm 200, eseguita con ferri tondi da 20 mm infissi, rete metallica elettrosaldata e rete plastica stampata. Costo primo mese.	mq	600,00	€ 5,37	€ 3 222,00
ORG.001.011	Recinzione di cantiere alta cm 200, eseguita con ferri tondi da 20 mm infissi, rete metallica elettrosaldata e rete plastica stampata. Costo per ogni mese successivo al primo.	mq	1 800,00	€ 0,31	€ 558,00
ORG.001.015	Accesso di cantiere ad uno o due battenti, realizzato con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata e rete plastica stampata. Costo primo mese.	mq	12,00	€ 8,01	€ 96,12
ORG.001.016	Accesso di cantiere ad uno o due battenti, realizzato con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata e rete plastica stampata. Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo.	mq	36,00	€ 0,93	€ 33,48
ORG.003	BARACCAMENTI				
ORG.003.015	Box di cantiere uso ufficio riunioni sicurezza nel cantiere, realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio presso piegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato scrivania, sei sedie, mobile, accessori vari. Dimensioni orientative m 2,40x6,40x2,40. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Costo primo mese.	cad	1,00	€ 361,36	€ 361,36
ORG.003.016	Box di cantiere uso ufficio riunioni sicurezza nel cantiere, realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio presso piegati, copertura e	cad	3,00	€ 105,36	€ 316,08

	tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento in legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato scrivania, sei sedie, mobile, accessori vari. Dimensioni orientative m 2,40x6,40x2,40. Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo.				
ORG.008	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA				
ORG.008.003	Illuminazione fissa a bassissima tensione (24 V) tramite trasformatore di sicurezza (SELV) di segnalazione di recinzioni e ponteggi, realizzata con cavo per posa mobile e faretto IP65 da 60 W ogni 5 metri.	ml	60,00	€ 11,83	€ 709,80
ORG.010	SEGNALETICA DI SICUREZZA				
ORG.010.001	Cartello di pericolo (avvertimento) in alluminio triangolare lato mm 140 posato a parete. Costo per un anno.	cad	6,67	€ 0,77	€ 5,13
ORG.010.006	Cartello di divieto in alluminio quadrato lato mm 125 posato a parete. Costo per un anno.	cad	6,67	€ 0,83	€ 5,53
ORG.011	PRESIDI ANTINCENDIO				
ORG.011.001	Estintore portatile a polvere ad kg 6 omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo semestrale.	cad	1,00	€ 13,94	€ 13,94
ORG.012	PRESIDI SANITARI				
ORG.012.002	Cassetta di pronto soccorso (art. 29 DPR 303/56 e art. 2 DM 28 luglio 1958): 1 flacone di sapone liquido, 1 flacone disinfettante 250cc., 1 pomata per scottature, 1 confezione da 8 bende garza assortite, 10 confezioni da 10 garze sterili 10x10cm., 1 flacone di pomata antistaminica, 1 paio di forbici, 5 sacchetti di cotone da 50 g., 5 garze sterili 18x40cm., 2 confezioni da 2 guanti in vinile, 2 flaconi di acqua ossigenata, 1 flacone di clorossidante elettrolitico, 1 pinzetta sterile da 13 cm., 1 pinzetta sterile da 9 cm., 2 rocchetti di cerotto 2,5cm.x5m., confezioni 20 cerotti 2x7cm., 2 lacci emostatici, 1 confezione di ghiaccio istantaneo, 5 sacchetti polietilene monouso, 1 termometro clinico, 4 teli triangolari 96x96x136 cm., 1 bisturi monouso sterile, 1 bacinella reniforme, 4 stecche per frattura, 1 confezione da n. 10 siringhe sterili da 5cc., 1 confezione da n. 10 siringhe sterili da 10 cc., 2 mascherine con visiera, 1 confezione di benda tubolare a rete, 1 coperta isotermica oro/argento, 1 apribocca, 1 cannula, 1 elenco del contenuto.	cad	1,00	€ 55,78	€ 55,78
ORG.00X4	USO DI AUTOCESTA E AUTOGRU PER MONTAGGIO TBAZIONI ESTERNE	corpo	1,00	€ 1 200,00	€ 1.200,00
PROG	PROGETTAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO				
PROG.001	PROGETTAZIONE SICUREZZA Le attività contemplate in questa sezione sono di tipo "professionale". I relativi compensi sono regolati dai tariffari previsti dalla legislazione ed in assenza proposti dai vari ordini o collegi professionali, spesso differenti tra loro. Gli importi riportati sono da intendersi puramente indicativi. I valori dovranno essere, di volta in volta, calcolati in funzione della complessità e dell'entità della prestazione, applicando il tariffario opportuno.				
PROG.001.001	Redazione del piano operativo per la sicurezza (art. 31 L. 109/94 come modificata dalla L. 415/98).	cad	1,00	€ 774,69	€ 774,69
PROG.002	ATTUAZIONE PIANI				
PROG.002.001	Incontri iniziale e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame piano di sicurezza e indicazione di direttive per la sua attuazione. Direttore di cantiere.	ora	10,00	€ 25,82	€ 258,20

PROG.003	GESTIONE DELL'EMERGENZA				
PROG.003.001	Attuazione delle procedure di controllo, anche giornaliero, previste dal piano d'emergenza o, in assenza di piano, dalle norme in materia di prevenzione incendi e salvataggio.	ora	12,00	€ 19,63	€ 235,56
PROG.003.003	Redazione del piano di emergenza.	cad	1,00	€ 258,23	€ 258,23
				Totale	€ 8.398,96

15. ALLEGATI

15.1 ALLEGATO_A: LETTERA DI TRASMISSIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il sottoscritto _____, Coordinatore in fase di Progettazione, trasmette al Committente/R.L. il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento in data odierna _____ affinché questi provveda ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs 81/08 a trasmetterlo alle imprese appaltatrici prima dell'inizio dei lavori.

li,

Il Coordinatore in fase di Progettazione

15.2 ALLEGATO_B: indicazioni coordinatore in progettazione e in esecuzione

Al Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice

Data _____

Oggetto: Indicazioni del nominativo del Coordinatore per la progettazione e del nominativo del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (art.90, comma 7, D.Lgs. 81/08), da indicare nel cartello di cantiere

Il sottoscritto Responsabile dei Lavori _____

COMUNICA

I seguenti nominativi:

a) "Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera":
 _____ con studio in _____
 _____;

b) "Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante l'esecuzione dei lavori": _____
 _____ con studio in _____
 _____;

per il cantiere in oggetto.

Tali nominativi devono essere indicati nel cartello di cantiere e copia della presente deve essere allegata alla documentazione del Piano di sicurezza e coordinamento. La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 3, comma 6 del citato decreto.

Distinti saluti.

IL COMMITTENTE

Firma per presa visione da parte delle Imprese Appaltatrici

Ragione sociale	Firma

15.3 ALLEGATO_C: LETTERA DI RECEPIMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

La sottoscritta, Impresa appaltatrice dei lavori oggetto del presente piano, dichiara di avere ricevuto, ai sensi dell'art. 101 comma 1 D.Lgs. 81/08 e successive integrazioni e modificazioni, copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento, di approvare i suoi contenuti e di avere consultato in relazione a quanto in esso indicato, ai sensi dell'art. 101 D.Lgs. 81/08, il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'Impresa stessa dichiara inoltre di impegnarsi, ai sensi del medesimo art. comma 2, a trasmettere il PSC alle proprie Imprese subappaltatrici/lavoratori autonomi.

Data	Ragione sociale	Firma

15.4 ALLEGATO_D: indicazioni contratti collettivi

Al Datore di Lavoro dell'Impresa

Data _____

Oggetto: Richiesta all'impresa esecutrice dell'indicazione dei contratti collettivi applicati, dichiarazione in merito degli obblighi assicurativi e iscrizione alla Camera di Commercio (art.90, comma 9)

Il sottoscritto _____, Responsabile dei Lavori, per conto del quale l'opera viene realizzata, visto l'art.90, comma 9, del Decreto Legislativo 81/08 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, con la presente comunicazione:

RICHIEDE

In ottemperanza degli obblighi previsti dall'art. 90, comma 9:

- a) una dichiarazione con l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti, nonché una dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica;
- b) una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti;
- c) l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- d) un certificato di regolarità contributiva (tale certificato può essere rilasciato oltre che dall'INPS e dall'INAIL anche dalle casse edili);
- e) richiede inoltre che tali obblighi vengano estesi alle imprese subappaltatrici che verranno introdotte in cantiere

Distinti saluti.

IL COMMITTENTE

Firma per presa visione da parte delle Imprese Appaltatrici

Ragione sociale	Firma